

GUIDA PER LA CREAZIONE DI UN'AGENZIA URBANA



SOMMARIO

EDITORIALE Le agenzie urbane, strumenti per la transizione urbana	3
INTRODUZIONE Uso della guida	4

LE SFIDE DELL'AGENDA URBANA INTERNAZIONALE

Le agenzie di urbanismo, strumenti per mettere in atto la nuova agenda urbana	5
La nuova agenda urbana internazionale vista dall'AFD	6
La General Assembly of Partners (GAP), una rete per l'attuazione della nuova agenda urbana	6
“ Una pianificazione per un futuro urbano sostenibile	7
“ Le agenzie di urbanismo, strumento indispensabile per l'attuazione della nuova agenda urbana	8

PERCHÉ CREARE UN'AGENZIA URBANA?

Le sfide delle Agenzie di urbanismo viste dall'Agence Française de Développement (Agenzia Francese per lo Sviluppo)	9
METODOLOGIA A cosa serve un'agenzia di urbanismo?	10

FORME GIURIDICHE DIVERSE

Tipologia di agenzie urbane	11
Differenti profili di agenzie urbane	12

I CAMPI D'AZIONE DELLE AGENZIE URBANE

Progetto territoriale, pianificazione, organizzazione territoriale	
CURITIBA L'IPPUC, istituto di ricerca e di pianificazione urbana	14
MUMBAI La Metropolitan Region Development Authority, vettore della metropoli economica indiana	15
SEOUL Il Seoul Institute, un centro di risorse	15
LIONE Pianificare per pensare meglio il territorio	16
LIONE La governance di un'agenzia di urbanismo alla francese	16
ÎLE-DE-FRANCE Lo IAU-idF (Istituto di pianificazione e sviluppo urbano Regione Île-de-France) per pianificare lo sviluppo regionale dell'Île-de-France	17
PARIGI I nuovi limiti del progetto “Grand Paris”	17
MEDELLIN Supporto dell'Apur (Associazione di pianificazione urbana parigina) per lo sviluppo del piano strategico Bio 2030	18
RIO DE JANEIRO Una cooperazione attiva tra Rio e Parigi riguardo un grande progetto urbano	18
JOHANNESBOURG Un'azione municipale per una trasformazione spaziale	19
“ La CODATU, Cooperazione per lo sviluppo e il miglioramento dei trasporti urbani	19
INDIA Le città medie indiane: un bisogno di coordinazione dei progetti di trasporto e di urbanismo	20

CLIMATE CHANCE La pianificazione nei dibattiti internazionali sul clima	21
“ Le agenzie di urbanismo al centro delle sfide globali	21
ANURADHAPURA Valorizzazione di un patrimonio mondiale classificato dall'UNESCO	22
RENNES Gestire il territorio attraverso la pianificazione urbana	23

Conoscenza, monitoraggio e valutazione

ÎLE-DE-FRANCE La valutazione in itinere della pianificazione metropolitana tra flessibilità e trasparenza	24
BAMAKO La creazione di un'agenzia di urbanismo per seguire il piano generale della metropoli	24
MARTINICA - RÉUNION - GUIANA Le agenzie di urbanismo d'Oltremare, ingegneria su misura	25

Governance, coproduzione, messa in azione

“ I partner della Campagna urbana mondiale fanno il punto sulle questioni della Conferenza Habitat III	26
20 e 21 gennaio 2016: il campus urbano di Parigi sulla pianificazione intelligente per una città sostenibile	26
RIO DE JANEIRO Il ritorno a una governance metropolitana	27
“ Uno strumento per sostenere il buon governo locale in Libano	27
BASILEA-MULHOUSE IBA Basilea 2020: uno strumento per una metropoli transfrontaliera	28
ADDIS-ABEBA L'agenzia di urbanismo: verso una struttura perenne e di partenariato	28
HO-CHI-MINH CITY Il PADDI, centro di prospettiva e di studi urbani	29
ANTANANARIVO L'Istituto dei mestieri della città, sponsor di una futura agenzia metropolitana	29

COME CREARE UN'AGENZIA URBANA?

METODOLOGIA Il processo di creazione	30
METODOLOGIA I quattro campi da definire	31
METODOLOGIA Le condizioni di riuscita e le insidie da evitare	32
METODOLOGIA Le condizioni di perennizzazione e consolidamento	34

LE RETI

“ La Fédération Nationale des agences d'urbanisme, la rete francese delle agenzie urbane	35
“ MAJAL: uno spazio federativo delle agenzie urbane marocchine	36
ALGERIA L'ANURB o la mutualizzazione degli uffici studi pubblici algerini come rete di agenzie di urbanismo	37
“ L'ANURB o la mutualizzazione degli uffici studi pubblici algerini nella rete delle agenzie di urbanismo	37
INDIA Il National Institute of Urban Affairs, il think tank delle città indiane	38
RETE MONDIALE DELLE AGENZIE URBANE	
CARTA Verso una rete mondiale delle agenzie di urbanismo	39

EDITORIALE

Le agenzie urbane, strumenti per la transizione urbana

La transizione urbana è una delle maggiori sfide del XXI secolo: 2,5 miliardi di nuovi abitanti sono attesi nelle città entro il 2050, di cui la maggior parte in Africa e Asia, sia nelle megalopoli che nelle città di medie dimensioni, mentre le città del Nord cercano nuovi modelli di sviluppo più qualitativo. Gli spazi metropolitani concentrano i flussi di conoscenza, di ricchezza e occupazione, ma anche le disuguaglianze, i rischi, le sfide energetiche e climatiche. La formula "le città sono la soluzione" riassume la problematica con la quale si devono confrontare tutti i territori del pianeta: quella di trovare un nuovo paradigma urbano per costruire città piacevoli da vivere per tutti, inclusive, resilienti ma anche solidali con gli spazi rurali e naturali che le circondano e le nutrono. I poteri locali sono in prima linea per la realizzazione di questa trasformazione, vicini agli abitanti e insieme a tutti gli attori, in uno spirito di governance collaborativa.

Quali strumenti servono per mettere in atto la nuova agenda urbana adottata alla Conferenza Habitat III a Quito?

Per avere successo, le autorità locali devono essere in grado di affrontare la sfida della regolamentazione e della "pianificazione intelligente", attuate sul lungo termine all'interno di un approccio integrato con l'insieme degli attori locali. Evolutiva, questa pianificazione deve anche essere aperta alle innovazioni, e deve permettere di garantire "un diritto alla città per tutti", il tutto accompagnato da investimenti finanziari efficaci. Questa pianificazione intelligente può divenire una matrice comune per l'azione degli attori politici della città. Suppone la capitalizzazione e la condivisione delle conoscenze, di documenti di regolazione dell'organizzazione urbana, della terra, della gestione delle infrastrutture e dei servizi, ma anche la costruzione di una visione comune nella quale ciascun attore della città – collettività locali e Stati, imprese e servizi, utenti e cittadini – possa partecipare e iscriverne la propria azione.

Le agenzie urbane sono strumenti sviluppatasi sotto forme diverse nel mondo, dipendenti da differenti contesti istituzionali e territoriali. Esse offrono delle risposte originali a questo bisogno di partenariato multi-istituzionale e multi-attore, conoscenze condivise, e la costruzione di politiche urbane e progetti operativi sia duraturi che evolutivi.

Questa guida sulle agenzie di urbanismo è il frutto di una cooperazione tra l'Agence Française de Développement (l'AFD), che supporta la realizzazione di progetti delle collettività attraverso il mondo, e la Fédération Nationale des Agences d'Urbanisme (FNAU – rete francese delle agenzie di urbanismo). Queste due strutture hanno come obiettivo la promozione di una visione della pianificazione territoriale incentrata e adattata sui contesti locali. Le agenzie di urbanismo, di cui questa guida propone delle piste da seguire per la loro realizzazione, possono essere delle strutture di supporto adattate per i poteri locali al fine di mettere in atto la nuova agenda urbana.

ANNE ODIC

RESPONSABILE DELLA DIVISIONE
COLLETTIVITÀ LOCALI E SVILUPPO
URBANO (CDL), AGENZIA FRANCESE
PER LO SVILUPPO (AFD)

JEAN ROTTNER

SINDACO DI MULHOUSE,
VICE-PRESIDENTE DELLA REGIONE
GRAND-EST, PRESIDENTE DELLA FNAU

INTRODUZIONE

Uso della guida

Nonostante le agenzie di urbanismo esistano nel mondo e alcune di esse anche da più di mezzo secolo, esse sono ancora sconosciute. Eppure, il loro ruolo a metà tra la sfera tecnica e la sfera politica, anche se atipico, è essenziale per una presa di posizione illuminata e un'azione giusta su un dato territorio. Esse possono essere l'anello mancante nelle politiche di organizzazione e pianificazione territoriale, ed essere mediatrici tra i differenti attori di un territorio (dalla città allo Stato) per maggiore coerenza e conoscenza delle situazioni. Nel contesto di un'urbanizzazione senza precedenti, le agenzie di urbanismo esistono in maniera disuguale nel mondo.

Questa guida propone una lettura delle differenti tipologie di agenzia e permette di riflettere sull'interesse che ha la possibilità di creare un'agenzia di urbanismo. Proposito alla base di questo lavoro è la volontà di chiarire un panorama poco esaustivo delle differenti agenzie urbane, in campi d'azione molto vari come quello della pianificazione, del progetto e dell'organizzazione territoriale, della conoscenza, del monitoraggio, della valutazione, della governance, della coproduzione, o del rafforzamento della capacità. Un metodo indica anche come creare passo dopo passo questo strumento d'ingegneria destinato alle autorità locali il cui lavoro può variare dalla definizione di una politica pubblica a monte alla valutazione del progetto a valle. Inoltre, l'azione delle agenzie di urbanismo può anche iscriversi nelle reti nazionali e avere il vantaggio di condurre un lavoro condiviso e mutualizzato. Queste agenzie hanno come interesse quello di permettere una pianificazione duratura, trasversale, costruita con gli attori territoriali e soprattutto nel rispetto delle realtà locali. Mentre una nuova agenda urbana mondiale è in corso di definizione, è necessario pensare al modo in cui metterla in atto. Le agenzie di urbanismo possono essere uno strumento efficace per l'organizzazione e la pianificazione delle città, sia nei paesi in via di sviluppo che in quelli già sviluppati.

LE SFIDE DELL'AGENDA URBANA INTERNAZIONALE

L'agenda urbana mondiale mette l'urbanizzazione sostenibile al centro delle sfide per lo sviluppo delle città nei prossimi vent'anni. Basandosi sul proposito n°11 degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (ODD) delle Nazioni Unite, questa nuova agenda promuove città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili.

Le agenzie di urbanismo, strumenti per mettere in atto la nuova agenda urbana

Nel 2050 il 70% della popolazione mondiale vivrà nelle città. Per accogliere due miliardi di nuovi futuri abitanti delle agglomerazioni urbane, l'agenda urbana mondiale mette l'urbanizzazione sostenibile al centro delle sfide che riguardano lo sviluppo dei prossimi venti anni.

Il proposito n°11 degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite mira a costruire città inclusive, resilienti e sostenibili. Il ruolo delle città, delle collettività locali e degli Stati è cruciale al fine di far fronte a questa sfida, ma richiede l'impegno anche dell'insieme di tutti gli attori territoriali.

Come piattaforma di partenariato, le agenzie di urbanismo hanno il compito di mettere in contatto questi differenti attori per agire in favore delle città sostenibili. Esse mettono in atto per i prossimi vent'anni la nuova agenda urbana definita alla Conferenza Habitat III, la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Habitat e lo Sviluppo Urbano Sostenibile. Terza, dopo quella di Vancouver nel 1976 e di Istanbul nel 1996, questa conferenza s'iscrive anche nella messa in atto degli impegni sullo sviluppo sostenibile e inclusivo delle Conferenze di Rio (1992), Rio +20 (2012) e degli Accordi di Parigi sul Clima (dicembre 2015). La Conferenza Habitat III è stata preparata da un comitato e un bureau co-presieduti da Ecuador e Francia. La nuova agenda urbana fissa delle modalità di messa in opera tra i 195 Stati membri delle Nazioni Unite.

Quali leve e modalità di governance scegliere per garantire i diritti fondamentali, una qualità di vita, uno sviluppo inclusivo per tutti, coniugate con la preservazione del pianeta e una messa in atto differenziata in funzione dei contesti locali?

Le agenzie di urbanismo possono definire queste leve e modalità di governance grazie alla propria conoscenza approfondita dei territori. Le agenzie di urbanismo mettono

l'uomo al centro dello sviluppo urbano e territoriale per promuovere "un diritto alla città per tutti": il diritto di avere accesso a una certa qualità di vita, al lavoro, alle risorse culturali, ai servizi territoriali, a un'abitazione decente e a prezzi accessibili, ai trasporti pubblici, a internet, ma anche il diritto di contribuire alle evoluzioni, ai progetti urbani e all'assunzione di decisioni. Con la messa in pratica di una pianificazione intelligente, le agenzie di urbanismo mobilitano le competenze di ciascuno in quanto utente, produttore, abitante e cittadino. Le città e i territori

devono occuparsi dei problemi attuali: la resilienza, la transizione energetica, il cambiamento climatico, i nuovi modelli economici e la rivoluzione informatica. Allo stesso tempo la segregazione urbana e territoriale resta un problema importante che deve essere trattato attraverso uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Queste sfide necessitano un'azione decentralizzata a diverse scale (città, metropoli e regione), e un approccio integrato e sistemico per offrire soluzioni adattate ai contesti locali grazie al lavoro di coordinazione delle agenzie di urbanismo.

Vista aerea di una favela © FLICKR_STEVE MARTINEZ



La nuova agenda urbana internazionale vista dall' AFD

Habitat III, la terza Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo urbano sostenibile, sarà la prima conferenza operativa sulla città e i territori dopo gli impegni sul finanziamento allo sviluppo presi ad Addis-Abeba nel luglio 2015, l'adozione dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'impegno mondiale della COP21, tre eventi che hanno affermato l'importanza del ruolo delle città all'interno dell'agenda internazionale. La conferenza deve permettere di rendere più dinamico l'impegno dei paesi riguardo lo sviluppo urbano sostenibile e di definire una nuova agenda urbana. L'Agenzia Francese per lo Sviluppo (Agence Française de Développement) finanzia progetti che contribuiscono agli orientamenti della città sostenibile: miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni urbane, promozione di attività economiche e dell'impiego locale e riduzione dell'impatto ambientale. L'obiettivo è quello di favorire

l'emergere di una città resiliente, dinamica e solidale.

Diversi obiettivi presentati dall'AFD devono poter diventare parte della nuova agenda urbana:

- promuovere città rispettose dell'ambiente e sobrie nell'uso del carbone;
- favorire la coesione sociale e città accessibili a tutti i loro abitanti;
- rinforzare le dinamiche economiche locali e la creazione di posti di lavoro.

Per questo una delle priorità è quella di finanziare e accompagnare le strategie di sviluppo degli attori locali, che sono i portatori dei progetti territoriali.

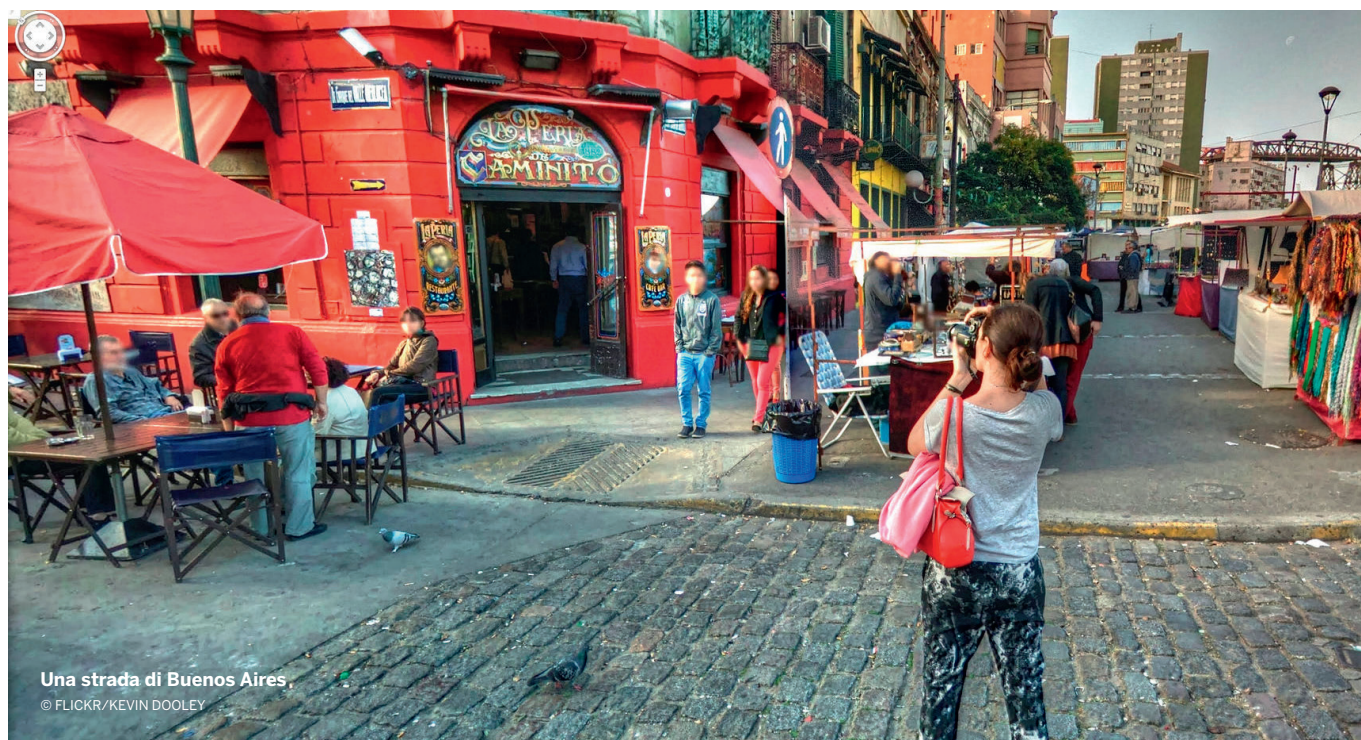
L'AFD desidera più nello specifico contribuire alla creazione della nuova agenda urbana riguardo tre argomenti fondamentali che si trovano in questo grande obiettivo:

- **Il finanziamento:** facilitare l'accesso al finanziamento delle città diversificando gli

strumenti. La conferenza di Addis-Abeba nel luglio 2015 ha già riconosciuto il ruolo centrale delle collettività locali nel finanziamento dello sviluppo. Bisogna continuare questo impegno.

- **Alloggio e politiche abitative:** accompagnare la pubblica amministrazione verso una pianificazione e organizzazione urbana sostenibile. L'AFD dispone di un'esperienza ricca in materia di politiche abitative, problematica chiave per l'Habitat III e che occupa un ruolo centrale all'interno delle dinamiche dello sviluppo.

- **Le città in crisi:** privilegiare dei supporti modulabili appoggiandosi sul tessuto locale. Nelle città in crisi l'obiettivo dell'AFD è quello di mettere in atto delle operazioni volte a trattare le conseguenze negative delle crisi, a ridurre le fragilità e a concorrere alla stabilizzazione delle autorità pubbliche e delle popolazioni, nel quadro di procedimenti a breve, medio e lungo termine.



Una strada di Buenos Aires.
© FLICKR/KEVIN DOOLEY

LA GENERAL ASSEMBLY OF PARTNERS (GAP), UNA RETE PER LA MESSA IN ATTO DELLA NUOVA AGENDA URBANA

Lanciata nell'ottobre 2014, durante il campus urbano di Caserta (Italia), la General Assembly of Partners (GAP) è un'iniziativa che riunisce tutti i partner della Campagna urbana mondiale (WUC) per sostenere il processo di Habitat III. Costituita da 15 collegi, tra cui le autorità locali, la ricerca, le imprese o le organizzazioni cittadine, il GAP funge da piattaforma e coproduzione per i suoi membri. In tal senso, la stru-

ttura ha formalizzato una tabella di marcia in preparazione della Conferenza Habitat III, precisando per essa le sfide per la definizione e l'attuazione dell'agenda urbana mondiale.

La pianificazione come strumento di riflessione fatta a monte dello sviluppo delle città e di messa in pratica (in maniera concreta e operativa) dei progetti di organizzazione territoriale è al centro degli obiettivi postulati

dalla General Assembly of Partners.

Con Habitat III si dà inizio a un lavoro riguardo il percorso da seguire per accompagnare l'esplosione urbana. La struttura del GAP, intorno agli attori mondiali della città e dello sviluppo territoriale, è una rete fondamentale per condurre collettivamente le riflessioni sulla pianificazione sostenibile e co-costruita dei territori.



RAFAEL TUTS

COORDINATORE, SEZIONE PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE URBANA, ONU-HABITAT

Una pianificazione per un futuro urbano sostenibile

È diventato sempre più evidente il fatto che il futuro sarà urbano. L'urbanizzazione progredisce rapidamente, in particolar modo nei paesi in via di sviluppo, e si accompagna a volte a delle opportunità e altre volte a delle sfide. La densità urbana permette lo sviluppo di economie di livello significativo per le città e per le regioni, ma può anche produrre costi ed esternalità. Le sfide mondiali, come il cambiamento climatico o l'esaurimento delle risorse, hanno bisogno di nuove risposte più innovative.

Il lavoro dell'ONU Habitat in materia di pianificazione e organizzazione urbana mira a promuovere città e territori più compatti, maggiormente inclusivi, connessi e integrati che siano resilienti, soprattutto di fronte a problematiche come il cambiamento climatico. Per raggiungere questo obiettivo sono stati testati e impiantati nel mondo intero differenti approcci di pianificazione. Qualunque sia l'approccio scelto, una messa in pratica riuscita delle strategie urbane necessita sempre di una volontà

politica forte, di partner appropriati, un quadro legislativo trasparente e un solido piano finanziario.

Basandosi sulle preziose lezioni apprese da questi differenti sforzi, il consiglio di amministrazione dell'ONU Habitat ha adottato le linee direttive internazionali in materia di pianificazione urbana e territoriale. Questi orientamenti riempiono un vuoto importante fornendo un quadro di riferimento per la pianificazione che è utile a più scale e adattabile a differenti contesti: locale, regionale e nazionale. Essi sono anche stati concepiti per supportare la messa in atto dell'Agenda 2030, in particolare riguardo l'obiettivo 11 che promuove città e insediamenti urbani aperti a tutti, sicuri, resilienti e sostenibili. Tra gli altri, quest'obiettivo sottolinea il bisogno di un uso efficace dei terreni, di spazi e trasporti pubblici adeguati, e collegamenti solidi tra urbano e rurale.

Lo scambio di conoscenze e la collaborazione tra i differenti gruppi di attori aumentano significativamente le possibilità per uno sviluppo urbano sostenibile. I LAB

della sezione pianificazione e organizzazione dell'ONU-Habitat appartengono a un numero mondiale in crescita di LAB pubblici, accademici o privati di pianificazione e organizzazione che sviluppano approcci innovativi integrati e sostenibili. Questi LAB promuovono anche una visione combinata di strategie spaziali, legali, finanziarie, sociali e ambientali per fornire strategie trasversali e co-costruite.

In quest'ambito, noi sosteniamo l'iniziativa della Federazione Nazionale delle Agenzie di Urbanismo (FNAU), in collaborazione con l'Agenzia Francese per lo Sviluppo (Agence Française de Développement), che sottolinea il ruolo delle agenzie urbane nel mondo come strumenti indispensabili per uno sviluppo urbano sostenibile.

Siamo certi che la Nuova Agenda Urbana sarà una guida supplementare, uno slancio e un'ispirazione nell'ambito della pianificazione e della gestione dello sviluppo spaziale urbano al fine di incoraggiare gli attori a lavorare insieme per un futuro sostenibile delle città.

Sorgere del sole a Vancouver

© FLICKR/GORD MCKENNA



Vista su Nairobi

© FLICKR/STE

**JEAN PIERRE ELONG MBASSI**

SEGRETARIO GENERALE DELLE CITTÀ E DEGLI ENTI LOCALI UNITI AFRICA (CGLU-AFRIQUE)

Le agenzie di urbanismo, strumento indispensabile per l'attuazione della nuova agenda urbana

1. La transizione verso un mondo urbano è ampiamente iniziata e l'urbanizzazione è ormai irreversibile. La transizione urbana si è realizzata in Europa e in America. Essa è in corso a un ritmo molto rapido in Africa e in Asia. Oggi ci sono più di 500 metropoli con più di un milione di abitanti, di cui circa quaranta accolgono, per ognuna, più di 10 milioni di persone. Esse sono il riflesso di una trasformazione più grande e universale delle società.

2. Ovunque le performance economiche sono sempre più legate all'efficacia delle città, in cui la parte della produzione della ricchezza è superiore al 60%. Il prodotto interno lordo di numerose metropoli supera quello degli Stati. In altri termini, il buon funzionamento dei paesi dipende ormai dal buon funzionamento delle città. Queste sono divenute il motore dello sviluppo.

3. Il ritmo della crescita è rapido soprattutto in Africa e in Asia, e i prossimi decenni conosceranno un'accelerazione della crescita urbana. Le istituzioni nazionali e locali devono adattarsi molto velocemente per

far fronte alla sfida dell'urbanizzazione che diventa ogni giorno più importante. La mancanza di lungimiranza e di capacità tecniche, finanziarie e istituzionali, ha portato a condizioni abitative e di produzione urbana spesso inaccettabili, incitando a volte le autorità a prendere misure radicali con lo scopo di correggere quello che essi considerano il male dello sviluppo.

4. La pianificazione urbana richiede delle capacità, specialmente una buona ingegneria territoriale, mezzi finanziari e di controllo, e un quadro legislativo e istituzionale dedicato all'organizzazione territoriale. L'urbanizzazione informale è il riflesso della mancanza di capacità dei governi nazionali e locali a organizzare il territorio e fornire i servizi urbani e le condizioni di alloggio necessarie per rispondere ai bisogni della popolazione.

5. Le agenzie di urbanismo si rivelano essere istituzioni particolarmente utili nella gestione dell'urbanizzazione. Esse si incaricano di pianificare lo sviluppo e l'organizzazione territoriale, e di accompagnare il cambiamento seguendo da vicino l'evol-

uzione dell'occupazione del suolo e i mutamenti del tessuto urbano fisico e sociale, al fine di anticipare per tempo le conseguenze e di scegliere le opportunità per lo sviluppo. Queste agenzie sono inoltre utili per la gestione delle zone metropolitane in cui la gestione degli equilibri ambientali tra zone urbane e spazi rurali è particolarmente delicata.

6. Le agenzie di urbanismo devono, di conseguenza, figurare tra gli strumenti volti alla messa in atto della nuova agenda urbana mondiale, adottata durante la terza conferenza delle Nazioni Unite sull'habitat e lo sviluppo urbano sostenibile. Per questo la realizzazione di una rete mondiale di agenzie di urbanismo dovrebbe permettere di far comprendere meglio l'utilità delle agenzie all'interno della gestione sostenibile e responsabile del processo di urbanizzazione, insieme ai decisori e i donatori internazionali, e facilitare la creazione di un'ingegneria territoriale forte dedicata alla pianificazione e alle politiche di sviluppo e organizzazione territoriale delle metropoli.

PERCHÈ CREARE UN'AGENZIA URBANA?

Al fine di tradurre gli impegni della nuova agenda urbana in piano d'azione, sono necessarie delle strutture di "messa in opera" atte a sviluppare, sul lungo termine, la visione di uno sviluppo sostenibile basato su saperi, partenariati e co-elaborazione.

Le sfide delle agenzie di urbanismo viste dall'Agenzia Francese per lo Sviluppo (AFD - Agence Française de Développement)

Le agenzie di urbanismo svolgono un ruolo cruciale per il sostegno delle autorità locali nella pianificazione urbana e preparazione dei progetti urbani integrati. Per l'AFD, esse sono uno strumento chiave nella misura in cui assicurano la buona riuscita della pianificazione e della realizzazione di politiche urbane locali, di piani strategici urbani e di progetti urbani. Per l'AFD si tratta anche e soprattutto di un attore importante per la comprensione e la lettura dell'evoluzione urbana di una città e dei suoi quartieri. La creazione di un'agenzia di urbanismo deve avvenire per iniziativa delle autorità locali del territorio interessato, rese istituzionali o meno attraverso l'intermediazione di una struttura inter-municipale e avente stretti legami con il governo locale. Altre entità locali (contee, province o regioni), allo stesso modo delle strutture intercomunali esistenti, devono essere coinvolte il più possibile nel suo consiglio di amministrazione e nel suo bilancio.

Le agenzie di urbanismo possono avere molteplici obiettivi, in linea con quelli stabiliti dalla Federazione Nazionale francese delle Agenzie di Urbanismo (FNAU):

- **osservare:** raccolta di dati e analisi delle evoluzioni urbane, come memoria territoriale;
- **pianificare:** attuazione di un quadro di programmazione e di politiche locali di sviluppo urbano con l'aiuto di diversi documenti di pianificazione esistenti;
- **concezione e accompagnamento del progetto:** i progetti possono riguardare una zona urbana, una città o semplicemente un quartiere. Il processo di decisione associa generalmente gli abitanti e i partner istituzionali dell'agenzia alla quale essi apportano il loro savoir-faire;
- **anticipare:** sviluppare una gamma di "buone pratiche" con il sostegno delle autorità locali e dei loro rappresentanti, al fine di migliorare la visione del futuro urbano (lezioni prese da studi statistici, questioni sulla previsione dell'impatto delle nuove tecnologie riguardo le trasformazioni urbane e sociali, ecc.);
- **comunicare:** gran parte della produzione delle agenzie di urbanismo si compone di indagini, studi, documenti preliminari e proposizioni pre-operative. La maggior parte di questi documenti vengono pubblicati con lo

scopo di informare il pubblico riguardo le politiche e i progetti pilotati localmente e posso anche svolgere un ruolo attivo nel dibattito tra i professionisti.

Qualunque meccanismo venga mantenuto, le autorità locali (governatorati) e nazionali (ministeri) hanno interesse a rinforzare le loro capacità d'ingegneria urbana a livello locale, sia in termini di pianificazione che di monitoraggio della messa in opera. Questo rafforzarsi delle capacità può tradursi con la creazione di strumenti, in un primo tempo, come la realizzazione di un osservatorio urbano, e in un secondo momento la fondazione di un'agenzia di urbanismo.

● IL VALORE AGGIUNTO DEI PARTENARIATI CON LE COLLETTIVITÀ LOCALI FRANCESI

Dal 2007 l'AFD ha stretto collaborazioni con le autorità locali le più attive a livello internazionale, in particolar modo in ragione della loro grandezza: Parigi, Ile-de-France, la Metropole de Lyon, la Lille Metropole o anche operatori come l'IRCOD (Istituto Regionale di Cooperazione e Sviluppo). Questi grandi attori locali hanno la particolarità di essere presenti su un grande numero di situazioni geografiche e di avere a loro disposizione una gamma di strumenti che apportano ai progetti un vero valore aggiunto: rappresentanti politici e servizi tecnici dell'ente locale stesso, ma anche un'agenzia di urbanismo, un'autorità regolatrice dei trasporti, ecc. I loro servizi internazionali espansi permettono una collaborazione molto professionale nei luoghi in cui sono presenti. Infine, queste comunità inscrivono le proprie azioni nelle città del Sud nel tempo, cosa che gli conferisce conoscenza del territorio e delle problematiche locali: Parigi con Cotonou e Johannesburg, il Grand Lion con Porto Novo, Ouagadougou o ancora Addis-Abeba, o Lille con Cotonou e Johannesburg.



Strade di Istanbul © FLICKR/MOYAN BRENN

A cosa serve un'agenzia di urbanismo?

Cerchiamo qui di proporre un chiarimento generale sui contributi apportati dalle agenzie urbane in funzione dei bisogni che può avere un'autorità politica, ovunque essa si trovi nel mondo.

● PER SVILUPPARE UNA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE A LUNGO TERMINE

Un'agenzia di urbanismo potrà contribuire a:

- Strutturare lo sviluppo urbano organizzando le conoscenze di pianificazione, preparando i documenti di pianificazione e le politiche urbane.
- Essere uno strumento per la messa in azione della pianificazione: dai grandi progetti strategici alle sperimentazioni locali, con un'ottimizzazione dei mezzi.
- Essere uno strumento di supporto alla decisione: riguardo a una visione integrata, permettendo quindi l'assunzione di decisioni strategiche, mobilitando tutti gli attori.
- Sviluppare una strategia a lungo termine, riguardo al diritto a una città per tutti, per ridurre le segregazioni, consentendo di

andare oltre le strategie caso per caso e di sfuggire alla gestione quotidiana.

- Sviluppare gli strumenti adatti per proteggere gli investimenti e gli aiuti internazionali.

● PER SVILUPPARE E CAPITALIZZARE LA CONOSCENZA DEI TERRITORI

Un'agenzia di urbanismo potrà contribuire a:

- Creare gli strumenti di capitalizzazione e di conoscenza dei territori, grazie a degli osservatori e alla gestione dei dati nel corso del tempo.
- Creare delle basi e degli strumenti cartografici per rendere leggibili le osservazioni, le politiche e i progetti urbani.
- Condividere la conoscenza del territorio con tutti, attraverso centri di documentazioni aperti al pubblico, analisi del territorio pedagogiche e l'animazione di dibattiti pubblici, con lo scopo di trasmettere il sapere e l'esperienza per aiutare a forgiare un'identità comune.
- Aiutare la decentralizzazione e la democrazia locale alimentando i dibattiti pubblici

attraverso una conoscenza approfondita del territorio e della società.

● PER CREARE SCAMBI E PARTENARIATI

Un'agenzia di urbanismo potrà contribuire a:

- Creare un contesto di partenariato e mutualità tra le comunità, nel momento in cui lo sviluppo urbano superi i limiti amministrativi.
- Sviluppare la multidisciplinarietà, la trasversalità delle analisi e la coerenza delle politiche pubbliche, in conformità con il contesto locale, culturale, economico e ambientale.
- Favorire l'emergenza di una pianificazione detta "intelligente", in altre parole aperta e guidata dalle autorità elette, con tutti gli attori (operatori privati e pubblici, abitanti, associazioni, accademici); dall'ideazione alla realizzazione dei progetti.
- Essere un "ripetitore" delle politiche urbane internazionali, in particolar modo in quanto mediatore per la realizzazione territoriale degli accordi internazionali.

Le agenzie di urbanismo riunite in Club di Progetto Urbano in Martinica, per coniugare le loro esperienze sul progetto di riabilitazione del Grand Saint-Pierre © ADUAM



FORME GIURIDICHE DIVERSE

A seconda del contesto istituzionale, l'organizzazione decentralizzata o centralizzata della catena dell'organizzazione territoriale, esistono differenti tipologie di agenzie urbane nel mondo che rispondono ai bisogni di ogni situazione.

Tipologie di agenzie urbane

	PIANIFICAZIONE	FASE OPERATIVA	FORMAZIONE E AIUTO PER I PROGETTI
DECENTRALIZZATA	Agenzia di urbanismo partenariale pilotata dagli enti locali Francia, Messico, Salvador, BTVL (Libano), IPPUC (Curitiba, Brasile), Sudafrica Strutture di sviluppo o coordinazione di servizi tematici Bologna, Singapore, Shangai, agenzie di sviluppo, uffici di edilizia sociale o pubblica, AOTU, Urban Center Metropolitano (Torino) Strutture o agenzie di progettazione territoriale o urbana Médina di Tunisi, parchi naturali Piattaforme multi-attore, private e pubbliche Barcellona, New York, Bruxelles Piattaforme di partenariato dipendenti dalle università USA, Canada, Australia, Gran Bretagna, India, Germania, Corea del Sud, Brasile	Agenzie di sviluppo tematico operativo (terreni, organizzazione territoriale urbana) Istituzioni pubbliche francesi, agenzie urbane marocchine, agenzie di urbanismo algerine, Land Trust UK, Land Trust Belgio, SPLA Francia, EP Bouregreg (Rabat), Solidere (Libano), Giordania, Egitto, Tunisia, Turchia, India, Navi Mumbai, Cina, ACI Bamako, Douala	Istituto dei mestieri della città Marsilia (CEFEB), IMV Hanoi, IMV Ho Chi Minh City, IMV Antananarivo Studi professionali Atelier di Cergy, UPATs d'ISOCARP, Urban Labs ONU Habitat, MIT Reti professionali nazionali ISOCARP, INTA
CENTRALIZZATA	Agenzie di pianificazione dipendenti dallo Stato Russia, Bréslin Vietnam (SIURP), Cina, India, Marocco, Algeria, Tunisia		



Ho Chi Minh City nel 2014 © PATRICE BERGER

Differenti profili di agenzie di urbanismo

Nella maggior parte delle città del mondo è molto frequente che i servizi dello Stato o delle autorità locali assicurino tutte le funzioni di sviluppo urbano, con l'aiuto di società pubbliche. Tuttavia, le metropoli hanno spesso creato delle strutture specializzate per gestire, in maniera efficace e maggiormente partenariale, funzioni specifiche di studi, di concertazione o sviluppo di progetti, in opposizione alle funzioni di gestione urbana correnti (rilascio di permessi di costruzione, gestione dei servizi urbani, registrazione catastale).

Queste strutture, complementari ai servizi dello Stato e delle autorità locali, hanno nature molto diverse.

● **Agenzie di pianificazione dipendenti dallo Stato** come in Egitto, in Russia o in Vietnam. Esse intervengono a monte, per pianificare e aiutare a definire una visione completa di organizzazione territoriale e politiche urbane corrispondenti. Queste

agenzie possono essere multi-città come in Russia o organizzate per città come in Marocco, sotto la tutela dello Stato. In alcuni agglomerati dei paesi in via di sviluppo, meno dotati di capacità tecniche, questa pianificazione (per esempio: piani generali di pianificazione urbana) è talvolta assicurata ogni dieci anni o da uffici di studi selezionati con bandi di gara lanciati direttamente dai possessori di fondi o dalle autorità locali. Questa soluzione esternalizzata non assicura continuità, genera poca appropriazione reale da parte degli attori locali e rende la messa in pratica molto più difficile.

● **Agenzie d'urbanismo di partenariato guidate dalle autorità locali** come in Francia, in Messico, in India o in Brasile. Esse riuniscono in una logica di partenariato le autorità locali, lo Stato e gli attori territoriali. Pilotate da istanze reappresentative, esse sono costituite da equipe tecniche pluridis-

ciplinari e assicurano con la loro permanenza una memoria e una continuità della conoscenza del territorio, della pianificazione e delle politiche urbane. Con il loro approccio trasversale e di partenariato, esse sono fattori di coerenza nelle decisioni pubbliche e di effettività della loro realizzazione. Dal momento che lo sviluppo supera spesso i limiti amministrativi, esse si dimostrano molto utili per sviluppare partenariati tra autorità territoriali differenti e costituire situazioni di dialogo tra gli attori. Infine, esse sono strumenti potenti che aiutano la decentralizzazione. Questo tipo di strumenti si diffonde in certe città del Sud del mondo per rispondere alla dispersione dei dati e delle decisioni, e per una certa mancanza di coordinazione degli attori e/o delle politiche pubbliche. Esse sono molto utili per sviluppare partenariati tra autorità territoriali differenti, favorire la mutualizzazione e costituire situazioni di dialogo tra attori favorendo così le strategie concertate. I finanzia-

tori internazionali (Banca mondiale, banche regionali o agenzie bilaterali di sviluppo) s'interessano sempre di più a questo tipo di strutture che hanno il vantaggio di proporre uno sportello unico d'informazione sulla visione, i progetti e i dati socio-economici di una città.

● **Strutture di sviluppo o coordinazione dei servizi tematici** (trasporto urbano, economia, energia, ambiente) nelle quali le autorità locali delegano o mutualizzano alcune delle loro competenze. Ad esempio le autorità pubbliche organizzatrici del trasporto guidano la politica del trasporto di un'ampia zona associando molteplici autorità locali, o le agenzie di sviluppo economico assicurano la promozione di un territorio, o le agenzie di gestione dei bacini fluviali.

● **Strutture o agenzie di progettazione territoriale o urbana**, esse intervengono su zone geografiche attraverso una logica di approccio integrato. Possono essere perenni nel tempo come i parchi naturali regionali (Francia, Spagna, Italia) o le agenzie di salvaguardia del patrimonio urbano (Agenzia di salvaguardia della medina di Tunisi). Possono ugualmente essere limitate nel tempo nel quadro di un progetto dato come gli IBA (Internationale Bauausstellung) sviluppati nelle città tedesche (Emsher Park, Hambourg, Bale-Mulhouse) per condurre un progetto innovativo come quelli dedicati alla riassorbimento delle bidonville. Cities Alliance ha anche finanziato quasi 200 City développement strategies (CDS) che vanno dalla pianificazione urbana alla conduzione di progetti prioritari.

● **Agenzie di organizzazione territoriale urbana operativa** (terreni, organizzazione territoriale urbana...). Esse intervengono, a valle della pianificazione urbana, nella messa in atto operativa dei progetti: gestione dei terreni, realizzazione di grandi progetti urbani, creazione di lotti abitativi e gestione di operazioni di ogni grandezza e peso, tra cui le operazioni molto strutturate come lo sviluppo di nuove reti di trasporto in comune (ad esempio a Rabat per la realizzazione della tramvia, Kochi per la metropolitana e India o Ethiopian railway corporation per la LRT di Addis Abeba). Queste strutture possono essere interamente pubbliche, associare il pubblico e il privato (società a economia mista) o essere interamente private, con un monitoraggio e un controllo più o meno intensi da parte dell'autorità pubblica.

● **Piattaforme multi-attore, private e pubbliche.** Si riscontrano spesso in casi di

governance condivisa, che permette la co-alizzazione tra attori intorno a un progetto comune come una mutazione metropolitana, l'accoglienza di grandi eventi come a Barcellona (Generalitat de Catalunya, Comune di Barcellona), a Londra (Greater London Authority, London first) o a Bilbao.

● **Piattaforme di partenariato dipendenti dalle università** come negli Stati Uniti. Queste si appoggiano al mondo della ricerca accademica per dar vita a soluzioni di partenariato nelle sfide dell'urbanizzazione.

● **Istituti dei mestieri della città (IMV)**, strutture flessibili di assistenza alla gestione del progetto e di formazione che assicurano il rafforzamento locale delle capacità di gestione delle città e degli scambi di conoscenza. È il caso di Hanoi, Ho Chi Minh City e Antananarivo.

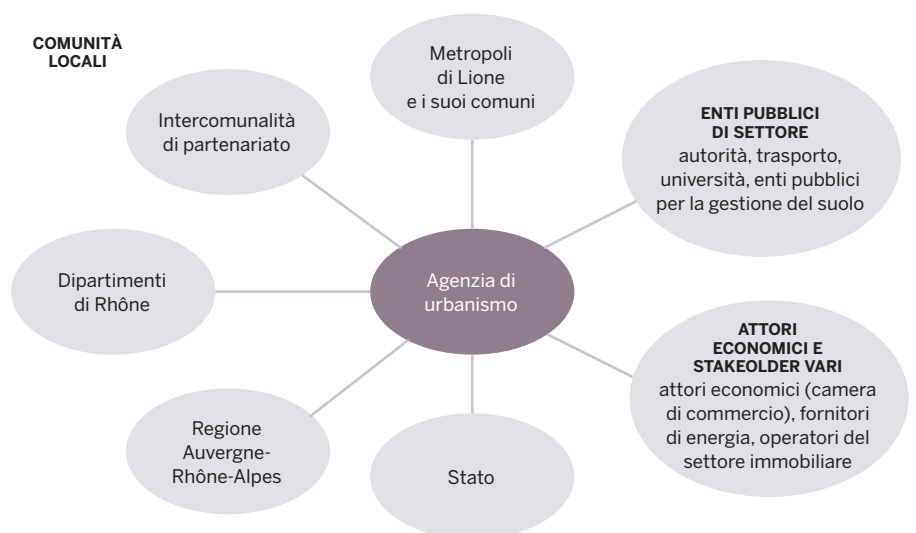
● **Studi professionali** come l'UPATs d'ISO-CARP (la rete internazionale degli urbanisti), i laboratori urbani dell'ONU-Habitat o gli Studi di gestione del progetto di Cergy-Pontoise, che organizzano ogni anno degli atelier per produrre una visione di organizzazione del quartiere o dei territori sulla base degli scenari possibili.

● **Reti di professionisti nazionali** (APA negli Stati Uniti, SFU in Francia...), regionali (European Council of Spatial Planners, EAROPH, urbanisti dell'asia, Federation Iberoamericana Urbanistas, Commonwealth association of planners), e globali (Habitat professional Forum, Isocarp, Inta, International federation for Housing and Planning, Global Planning network). Queste strutture sono dedicate alla condivisione delle conoscenze, delle esperienze e del savoir-faire per uno sviluppo urbano integrato.



Emscher Park nella Rur in Germania © DAN SENG

La galassia dei partner dell'agenzia di urbanismo e della metropoli di Lione © URBA'LYON ET FNAU



I CAMPI D'AZIONE DELLE AGENZIE URBANE

Le agenzie urbane intervengono in differenti fasi dei loro progetti territoriali e urbani, coniugando la costruzione del progetto territoriale, l'elaborazione e la realizzazione dei documenti di pianificazione e il monitoraggio dei progetti urbani e delle politiche pubbliche.

Progetto territoriale, pianificazione, organizzazione territoriale

La pianificazione territoriale è il cuore del lavoro delle agenzie di urbanismo. Essa permette di modellare la città in base agli obiettivi politici a lungo termine che servono come quadro di riferimento e d'azione per tutti gli attori pubblici e privati che si occupano di organizzazione del territorio e dei servizi urbani.

CURITIBA, BRASILE

L'IPPUC, istituto di ricerca e pianificazione urbana

Curitiba, capitale con 1,7 milioni di abitanti, dello Stato del Parana a sud del Brasile, è spesso presentata come un esempio di sviluppo urbano sostenibile, di città pianificata con intelligenza, dotata di un sistema di trasporto particolarmente efficace.

● UNO SVILUPPO URBANO CONTINUO NEL TEMPO

L'IPPUC, istituto di ricerca e pianificazione urbana di Curitiba (l'Instituto de pesquisa e planejamento urbano de Curitiba), dalla sua creazione, nel 1965, ha avuto un ruolo chiave nella concezione e nella realizzazione di queste politiche innovative ed ha anche permesso di distribuirle con un'ammirevole continuità nel tempo. L'IPPUC è stata lo strumento che ha permesso l'elaborazione del masterplan che organizza lo sviluppo periferico della città su una trama urbana molto strutturata accompagnata da una fitta rete di servizi.

● UNA PIANIFICAZIONE INTELLIGENTE E SOSTENIBILE

Allo stesso tempo, Curitiba è stata una delle prime città a valorizzare il proprio patrimonio urbano storico e a realizzare degli spazi pubblici pedonali centrali. Negli anni '90 sotto l'impulso del sindaco Jaime Lerner, Curitiba è diventata una città pioniera per lo sviluppo sostenibile con un approccio

basato sulla corresponsabilità e l'integrazione delle popolazioni fragili, che ha permesso la riconversione degli spazi urbani abbandonati, la realizzazione di una rete "dei fari della cultura", strutture che offrono un quadro di sviluppo culturale e di educazione popolare in tutti i quartieri e soprattutto la creazione, negli anni 2000, di un sistema di trasporti innovativo basato su un'offerta molto densa di autobus urbani concepiti in maniera gerarchica e mescolati tra i livelli di servizio (dall'autobus espresso al circuito di prossimità). Questo sistema di trasporto urbano ha rappresentato l'ossatura dello sviluppo urbano recente. Negli anni 2010-2015, l'IPPUC ha realizzato la revisione del master plan, affermazione della dimensione metropolitana di Curitiba.

L'IPPUC è una struttura originale che associa pianificazione urbana, ma anche azione pre-operativa e centro risorse sulla città. Dall'inizio l'IPPUC è stata dotata di un consiglio di

amministrazione presieduto dal sindaco di Curitiba che raggruppa tutte le amministrazioni urbane e si inserisce nelle iniziative partecipative. Dagli anni 2000 è stata associata al consiglio di amministrazione un'istanza consultativa che riunisce tutti gli attori della governance metropolitana.



Una fermata di autobus di Curitiba

© BRIGITTE BARIOL-MATHAIS/FNAU

MUMBAI, INDIA

La Metropolitan Region Development Authority, vettore della metropoli economica indiana

La Mumbai Metropolitan Region Development Authority (MMRDA) è stata fondata nel gennaio 1975, in applicazione del Mumbai Metropolitan Development Act. Guidata da un commissario nominato dal primo ministro (chief secretary) dello Stato di Maharashtra, la MMRDA è organizzata in dipartimenti di ingegneria, finanza, pianificazione metropolitana, urbanismo, trasporti e comunicazione. La MMRDA è responsabile della pianificazione a lungo termine della metropoli, della promozione dei nuovi poli urbani, della realizzazione di progetti strategici e del finanziamento delle infrastrutture. Il Piano regionale (4.300 km², 22 milioni di abitanti) elaborato dalla MMRDA fissa il quadro strategico per lo sviluppo della regione metropolitana di Mumbai. L'obiettivo è quello di rinforzare il polo economico di Mumbai migliorandone la qualità di vita e sviluppando le infrastrutture della sua metropoli.

La MMRDA pianifica, formula le politiche metropolitane e i programmi d'azione, mette in atto i grandi progetti infrastrutturali e urbani e facilita l'orientamento degli investimenti nella metropoli. Le sue principali responsabilità sono le seguenti: preparare i piani organizzazione territoriale e sviluppo regionale; dare assistenza finanziaria per i grandi progetti regionali; sostenere le autorità locali e i loro progetti infrastrutturali; coordinare l'esecuzione dei progetti e degli schemi della regione metropolitana e controllare le attività che potrebbero nuo-

cere allo sviluppo della regione metropolitana. In particolare, la MMRDA concepisce, promuove e assicura il monitoraggio e la valutazione dei grandi progetti strutturali mirando a sviluppare nuovi centri urbani e a migliorare i trasporti, le politiche abitative, l'approvvigionamento di acqua potabile e la situazione ambientale della regione.

Il suo ruolo metropolitano deve articolarsi con le autorità locali, tra cui la Greater Mumbai Municipal Corporation (435km², 12,4 milioni di abitanti). La decentralizzazione

amministrativa ha favorito la necessità di entità territoriali di pianificazione sub-regionale che portano a modificare i metodi della pianificazione tenendo conto del principio di sussidiarietà. Allo stesso modo, la realizzazione di grandi operazioni di pianificazione territoriale fatte dalla MMRDA (nuovi centri di affari, autostrade urbane, zone turistiche e di divertimento) copre vaste aree escluse dai documenti di pianificazione del governo locale, ponendo dei quesiti riguardo l'integrazione dei grandi progetti nella città.

**SEOUL, COREA DEL SUD**

Il Seoul Institute, un centro risorse

Seoul Institute, chiamato giusto fino a tempi recenti il Seoul Research Institute, è stato fondato nel 1992 dal governo metropolitano di Seoul. Il suo obiettivo è stabilire la visione a medio e lungo termine di Seoul e di proporre politiche sociali, culturali, educative, di sviluppo industriale, di gestione urbana, trasporto, di sicurezza e ambiente.

Seoul Institute è un istituto di ricerca pluridisciplinare incentrato sulle politiche urbane. Si struttura in più dipartimenti: Società, Economia, Gestione urbana, Sistemi di trasporto, Sicurezza e ambiente, Pianificazione urbana, Dati e informazioni, Prospettiva e Gestione degli investimenti

pubblici. Esso conduce una ampia gamma di indagini, ricerche e studi, e raccoglie l'opinione pubblica sul proprio sito web in permanenza. Aiuta il governo metropolitano di Seoul nell'attività decisionale. Ha, in effetti, lo scopo di elaborare le politiche territoriali del governo metropolitano di Seoul e migliorare la qualità della vita attraverso degli studi di livello professionale. Mobilita le sue conoscenze approfondite dell'amministrazione comunale, le sue esperienze tecniche e la sua vasta rete internazionale. Fa, inoltre, scambi e programmi di ricerca in cooperazione con organismi locali e internazionali. Seoul è spesso considerata come un esem-

pio di organizzazione territoriale riuscita di una metropoli dei paesi emergenti. Nonostante una crescita demografica considerevole durante gli anni '60, Seoul ha saputo fornire rapidamente le strutture urbane necessarie e migliorare lo stato di abitazione dei propri abitanti. Ma, oggi l'approccio normativo e quantitativo dello sviluppo urbano è inapplicabile in un periodo di scarsa crescita economica, di conflitti sociali e domanda di miglioramento della qualità della vita. Questa situazione richiede nuovi approcci dei servizi pubblici e politiche urbane innovative che siano concepite e sperimentate in questo vero laboratorio dell'urbano.

LIONE, FRANCIA

Pianificare per pensare meglio il territorio

Lione è al centro di una regione metropolitana di 3 milioni di abitanti. Il progetto di coerenza territoriale dell'agglomerato lionesse è stato elaborato tra il 2004 e il 2009 e approvato nel 2010. L'Agenzia di urbanismo di Lione ne è stata a capo del lavoro. Il documento, al di là del diritto del suolo, vuole essere un progetto d'agglomerazione entro il 2030. Queste linee guida si basano su un'organizzazione urbana multipolare, sul consolidamento di una rete di trasporto pubblico espresso e una rete verde di agglomerazione continua che permette di mettere la natura alla portata di tutti.

● L'ORGANIZZAZIONE MULTIPOLARE

Primo importante orientamento dello SCoT (schema di coerenza territoriale, ndt.), quello di un'organizzazione territoriale multipolare. Ogni polarità, ciascun sistema territoriale del lavoro, deve partecipare secondo le proprie capacità alla costruzione di una metropoli dinamica, equilibrata e solidare. È stata fatta la scelta di confrontare ventidue polarità in una logica policentrica. È probabile che contribuisca allo sviluppo dell'agglomerazione di tutti i sistemi territoriali del lavoro, secondo la loro identità e la portata del loro rispettivo potenziale.

● UNA RETE ESPRESSA PER IL TRASPORTO PUBBLICO

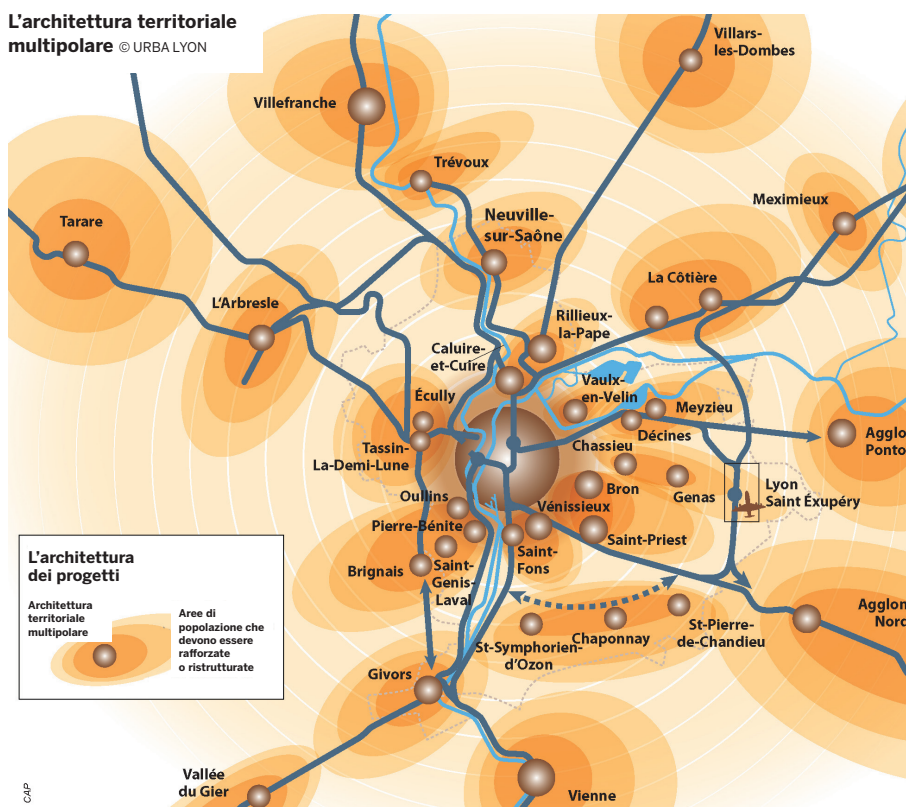
Tra gli orientamenti che abbiamo declinato nello SCoT dell'agglomerazione lionese, uno contava più degli altri: quello di costruire una rete espressa ferroviaria metropolitana interconnessa con la rete TGV internazionale. Questa rete e le sue 40 stazioni sono un elemento fondamentale per l'organizzazione multipolare. Le stazioni devono divenire l'ossatura delle nuove urbanizzazioni: quartieri abitativi, aree di uffici e servizi, aree commerciali, grandi strutture.

● AFFINCHÉ LA CITTÀ RIPRENDA CONTATTO CON LA NATURA

In una logica d'inversione di prospettiva, l'agenzia di urbanismo ha proposto di stimolare la città intorno a una rete di spazi agricoli, naturali e fluviali. Le zone agricole sono l'elemento principale dell'organizzazione dell'agglomerato. La messa in comunicazione di parchi, valli boschive, zone umide, parchi periurbani, la valorizzazione delle sponde dei fiumi e dei canali, deve permettere di arrivare a una rete a maglia fitta che possa mettere la natura a portata di tutti.

● UN PROGETTO DECLINATO A SCALA METROPOLITANA

Nello stesso momento in cui è stato elaborato il progetto SCot, è stato messo in atto l'approccio inter-SCot, procedimento di coordinamento dei documenti di pianificazione spaziale a scala metropolitana portato avanti dall'Agenzia di urbanismo di Lione e Saint-Etienne (13 documenti che coprono una superficie di 12 000 km² e 3,2 milioni di abitanti). Grazie a questo procedimento innovativo, un progetto metropolitano ha potuto vedere i propri orientamenti ripresi su grande scala attraverso un capitolo comune.



LIONE, FRANCIA

La governance di un'agenzia di urbanismo alla francese

Lione fa parte delle 50 agenzie di urbanismo francesi. All'interno della complessità del sistema territoriale francese, l'agenzia di Lione può contare su una quarantina di partner, tra cui la Metropoli di Lione. Essa apporta un'ingegneria pluridisciplinare ai territori dell'area metropolitana lionese, che siano urbani, periurbani o rurali. Permette

anche il dialogo tra le autorità locali dell'area metropolitana, al fine di trovare accordo su una visione comune o la definizione di politiche settoriali condivise. Favorendo la pianificazione strategica e la necessità di una domanda operativa strutturata, essa favorisce una migliore commessa pubblica e lascia al settore privato,

con il quale collabora attivamente soprattutto nel quadro degli studi sui progetti urbani, una vasta area d'intervento. L'Agenzia di urbanismo crea una piattaforma di partenariato tra gli attori territoriali ed è in contatto con numerosi attori pubblici, privati e la società civile.

Parigi e Londra sono le due più importanti metropoli d'Europa. La regione Ile-de-France, la città di Parigi e la nuova istituzione metropolitana del Grand Paris, creata nel 2016, hanno competenze complementari sui trasporti, lo sviluppo economico ed universitario, l'organizzazione dello spazio... Per rispondere alle sfide di questo insieme territoriale, due agenzie di urbanismo lavorano in maniera complementare sul territorio: l'Institut d'Aménagement et d'Urbanisme d'Ile-de-France e l'Atelier parisien d'urbanisme (Atelier parigino di urbanismo).

ILE-DE-FRANCE, FRANCIA

L'Institut d'Aménagement et d'Urbanisme per pianificare lo sviluppo regionale dell'Ile-de-France

L'Institut d'Aménagement et d'Urbanisme d'Ile-de-France (IAU idF) è stato creato nel 1960 dallo Stato francese per pianificare e organizzare la metropoli parigina. Pilotato dal 1982 dalla Regione Ile-de-France, il suo ruolo si è amplificato con i nuovi approcci della pianificazione territoriale. Luogo di dialogo degli attori e luogo d'innovazione, lo IAU è punto di riferimento in Francia e all'estero in materia di strategia territoriale e di pianificazione regionale.

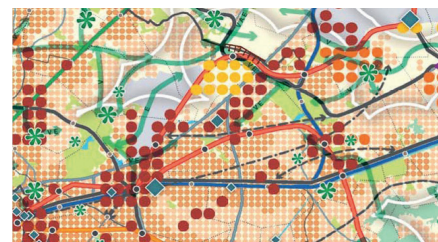
Lo schema direttivo della regione Ile-de-France 2030 (Sdrif), elaborato dallo IAU-idF per la regione Ile-de-France, fissa gli orientamenti in materia di organizzazione territoriale di una regione piacevole, attrattiva, solida e robusta.

La decentralizzazione ha portato a modificare il contenuto stesso del documento di pianificazione regionale e il suo metodo di

elaborazione. Il dibattito pubblico è stato aperto ai partner privati e ai cittadini, attraverso un'inchiesta pubblica, l'invio di questionari a tutte le famiglie, la realizzazione di una "conferenza di cittadini" e di "tavole rotonde di cittadini", di forum e un dibattito sull'avvenire del progetto Grand Paris. Il documento ha preso un contenuto più flessibile con lo scopo di fissare i grandi orientamenti e lasciando margini di manovra importanti alle municipalità.

Il suo contenuto mette la priorità sull'adattamento e l'attenuazione del cambiamento climatico e la solidarietà territoriale che ha portato a limitare l'espansione urbana, sul mantenimento di una metropoli compatta e policentrica, sul rinnovamento urbano e la mescolanza funzionale e sociale, favorendo i modelli collettivi e alternativi della mobilità. Pragmatico, il documento identifica i mezzi

per mettere in pratica uno strumento di monitoraggio e valutazione annuale. Lo Sdrif 2030 mette in relazione le politiche settoriali in un quadro territoriale coerente. Documento trasversale, è uno strumento di coordinazione necessario per le negoziazioni di pianificazione di piani, programmi d'azione di pianificazione territoriale e sviluppo.



Cartografia dello Sdrif a proposito dei potenziali e dei vincoli dell'organizzazione territoriale urbana © IAU IDF

PARIGI, FRANCIA

I nuovi limiti del Grand Paris

Il primo gennaio 2016, la Metropoli del Grand Paris è stata ufficialmente creata. Essa mette insieme Parigi e 11 territori, formando un insieme di 131 comuni. Accoglie 7,15 milioni di abitanti e 4,1 milioni di posti di lavoro. Tra il 2016 e il 2018 la Metropoli sarà dotata di quattro competenze strategiche obbligatorie: politica locale dell'habitat, protezione e valorizzazione dell'ambiente e politica d'inquadramento della vita; sviluppo e pianificazione economica, sociale e culturale; organizzazione dello spazio metropolitano.

Per documentare la Metropoli del Grand Paris, i territori e Parigi, l'Apur ha intrapreso un ampliamento territoriale delle sue banche dati. Oggi, l'Atelier mette anche a disposizione più di 60 dataset su scala metropolitana con libero accesso e regolarmente aggiornati, e un portale cartografico che permette di seguire le evoluzioni territoriali.

L'Apur realizza, inoltre, ogni anno molteplici

tipi di lavori su commissione del suo comitato come:

- l'accompagnamento della Metropoli del Grand Paris, della Metropoli di Parigi e degli undici territori che compongono, con Parigi, la Metropoli con un appoggio sull'elaborazione dei documenti strategici di coordinamento e la pianificazione delle competenze operative;
- gli studi tematici (energia, mobilità, economia, qualità della vita, ecc.);
- l'osservatorio dei quartieri della stazione ferroviaria del Grand Paris con la società del Grand Paris e i servizi dello Stato;
- e l'accompagnamento degli attori pubblici nella realizzazione di grandi progetti strutturali della metropoli (contenuto/metodi/pratiche) come l'Arco dell'innovazione, Reinventare la Senna, Inventiamo la Metropoli, l'asse Senna, o ancora la candidatura parigina ai giochi olimpici del 2024.

IAU-IDF ET APUR, LA COMPLEMENTARITÀ DI DUE AGENZIE PER LA METROPOLI

Per rendere leggibile il nuovo territorio del Grand Paris, le sue dinamiche e i suoi progetti, l'Atelier parigino di urbanismo e lo IAU Ile-de-France hanno messo insieme le loro conoscenze e i loro strumenti per produrre un atlante metropolitano, l'Abecedario della futura metropoli del Grand Paris (l'Abécédaire de la future métropole du Grand Paris), che oggi serve come base per le differenti istituzioni per dialogare e co-costruire un progetto comune.

MEDELLIN, COLOMBIA

Appoggio dell'Apur all'elaborazione del piano strategico Bio 2030

Le agenzie urbane si arricchiscono di cooperazione e scambi per condividere i metodi e le esperienze e per contribuire a migliorare le attività professionali proprie e degli altri. Le agenzie di urbanismo cooperano spesso con i loro omologhi per aiutare la cooperazione tra le città. In questo modo le agenzie di urbanismo dell'Ile-de-France, di Parigi o di Lione hanno sviluppato tutta una serie di cooperazioni sulla pianificazione con altre città e regioni del mondo, in particolar modo in Africa, Asia e America Latina.

La città di Medellin ha sviluppato, dopo diversi anni all'interno del quadro di Progetti urbani integrati, un urbanismo sociale che è riuscito a trasformare il paesaggio sociale e urbano della città, migliorando le condizioni di vita degli abitanti di molti quartieri popolari. Medellin vorrebbe inscrivere queste azioni in una prospettiva futura globale e coerente su scala metropolitana e ha elaborato in quest'ottica un piano generale metropolitano intitolato BIO 2030. L'AFD ha sollecitato l'Apur per appoggiare Medellin e la squadra universitaria dell'Urbam a capo della strategia di sviluppo BIO 2030. La missione di supporto alle équipes incaricate del piano "Medellin 2030" mirano a:

- precisare la metodologia e definire i bisogni dell'équipe di studio;
- formare i membri dell'équipe alla prepara-

zione e alla redazione del documento;

- contribuire a sviluppare una riflessione sullo sviluppo urbano rispettoso dell'ambiente e solidale;
- appoggiare i membri dell'équipe nelle differenti tappe della costruzione della strategia.

Tutto questo si è concretizzato nel 2010 e 2011 attraverso sei azioni.

1. Presentazione del contributo dell'Apur per la realizzazione di lavori simili in altre città del mondo: realizzazione di piani di organizzazione territoriale unificati delle città di Rabat e Salé, Marocco (ancora in corso), assistenza alla realizzazione del piano generale della regione di Téhéran (2005), realizzazione del piano di rinnovamento del centro di Rio de Janeiro (2008)...

2. Analisi dei dati disponibili e dei bisogni d'informazioni e formazioni necessarie all'équipe del progetto.

3. Preparazione e organizzazione di quattro seminari.

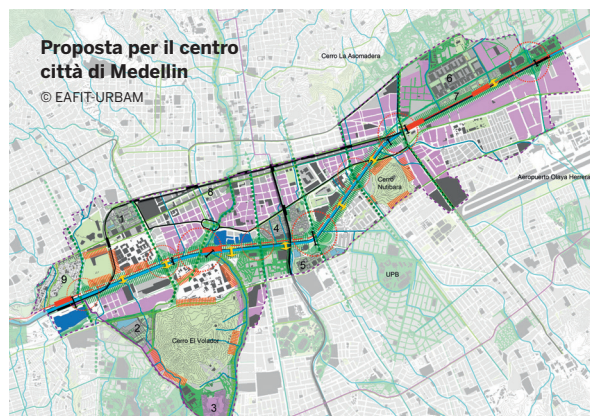
- Definizione delle problematiche e delle metodologie di realizzazione di una strategia di sviluppo urbano per

il 2030: strumenti per una visione metropolitana, strumenti per l'analisi demografica, sociologica, dei trasporti, del progetto urbano, della costruzione operativa e finanziaria, del piano sul clima, del GIS.

4. Lavoro interattivo con i membri dell'équipe tra i seminari.

5. Mobilitazione delle competenze complementari in materia di "mobilità" e "urbanismo"; articolazione della densità – poli di trasporto, sviluppo dei trasporti collettivi, spazi pubblici praticabili a piedi e in bicicletta. Conferenze sulla politica della bicicletta.

6. Contributo alla preparazione di un'esposizione nel 2011.



RIO DE JANEIRO, BRASILE

Una cooperazione attiva tra Rio e Parigi su un grande progetto urbano

Nel quadro di una cooperazione tra la città di Parigi e la città di Rio de Janeiro, l'Apur ha partecipato tra il 2004 e il 2007 a un piano di rivitalizzazione del quartiere di Sao Cristóvão (800 ettari) nel centro di Rio. Il progetto verteva sugli spazi pubblici, le abitazioni, gli spazi verdi, l'attività economica con l'obiettivo di raggiungere una migliore mescolanza sociale.

La Banca Interamericana per lo Sviluppo (BID) e il comune di Rio hanno voluto estendere questa procedura all'intero centro di Rio (2000 ettari) e hanno affidato questo studio, attraverso un bando di gara internazionale, a l'Apur, in collaborazione con l'Institut Pereiro Passos, e l'Istituto Brasileiro delle amministrazioni municipali. Il piano di rivitalizzazione del centro di

Rio è stato elaborato in 8 mesi nel 2008, verteva sia sui quartieri esistenti sia abitanti che favelas, sia sui grandi interventi mutabili che potessero accogliere progetti urbani importanti. Al di là della progettazione dei progetti urbani, esso includeva proposte sull'aspetto giuridico, operativo e finanziario del progetto.

Il progetto propone la realizzazione, nell'arco di trent'anni, di 14 milioni di m2, cosa che lo rende il più grande progetto dell'America Latina dopo la costruzione di Brasilia. Il programma si ripartisce in 9 milioni di m2 di abitazioni (1/3 case popolari, 1/3 abitazioni intermedie e 1/3 abitazioni di alto livello), 3 milioni di m2 di uffici intorno alla futura stazione TGV di Rio Sao Paulo, e 1 milione di m2 di negozi e servizi. Questo farà passare il

centro di Rio da 210 000 a 560 000 abitanti e da 522 000 a 770 000 posti di lavoro.

La realizzazione prevede la creazione di una società di economia mista (SEM) tra comune di Rio, Stato di Rio e stato federale associati ad un attore privato, l'equilibrio finanziario è assicurato dalla vendita all'asta di diritti per costruire in una cubatura superiore a quella prevista: 2,4 miliardi US\$ di entrate, 1,4 miliardi US\$ di spese, 1 miliardo US\$ di benefici. Nell'agosto 2009, il regolamento urbano è stato modificato per conformarsi al progetto e la SEM è stata creata successivamente a un accordo tra il presidente Luiz Inacio Lula da Silva, il governatore Sergio Cabral e Eduardo Paes, sindaco di Rio. Il progetto è ancora in corso di realizzazione.

JOHANNESBOURG, SUDAFRICA**Un'azione municipale per una trasformazione spaziale**

Johannesbourg è il cuore economico del Sudafrica. È anche storicamente una delle città più ineguali nel mondo in termini di ripartizione dei redditi. La storica segregazione spaziale, legata all'attività mineraria e consolidata dall'apartheid, è accompagnata dagli anni '60 da un ampio fenomeno di espansione urbana. Questo fenomeno è stato successivamente aggravato dalla politica post-apartheid con la costruzione diffusa di abitazioni ad accesso sociale di scarsa qualità nella grande periferia. L'espansione urbana e la frammentazione spaziale della città hanno contribuito a mantenere le molteplici forme di esclusione.

Il comune ha fatto della trasformazione spaziale la priorità del proprio mandato. La strategia consiste nel "ricucire il territorio" concentrandosi sullo sviluppo di Johannesburg nel centro città, nelle township di Soweto e

Alexandra e lungo gli assi che mettono in comunicazione questi tre poli. Questa zona comprende più della metà della popolazione della città, ma anche i 2/3 della popolazione in situazione di povertà. Questa strategia è contenuta anche a un programma molto ambizioso di investimenti pubblici all'interno di questo perimetro, attraverso progetti di case popolari, elettricità, acqua, bonifica e trasporto pubblico urbano. In questo contesto, l'AFD accompagna la realizzazione di questa strategia attraverso:

- un finanziamento di 120 milioni di euro dedicato al finanziamento del programma di investimenti comunali;
- un programma di cooperazione tecnica che mira a massimizzare l'impatto di questa politica.

Lanciato durante il 2014, questo programma aiuta a mobilitare le competenze francesi

(Institu de Morphologie Urbaine, Métropole Européenne de Lille, Ville de Paris). Ha appoggiato, in particolare, l'elaborazione del suo documento di pianificazione urbana, validato a metà 2016, che mira a:

- ridurre le disuguaglianze sociali favorendo l'accesso delle popolazioni più povere a un'abitazione decente, a strutture pubbliche e a posti di lavoro;
- ridurre le fratture urbane al fine di rendere la città più efficiente, il che permetterà alla fine di diminuire il costo delle infrastrutture per gli abitanti così come l'impronta di carbonio della città.

La sfida che la città di Johannesburg oggi deve cogliere è quella di rendere operativi, in differenti siti, i suoi documenti di pianificazione, conservando l'ambizione generale a scala operativa del quartiere. È su questo obiettivo che si basa l'appoggio dell'AFD.



JULIEN ALLAIRE
DELEGATO GENERALE DELLA CODATU

La CODATU, Cooperazione per lo sviluppo e il miglioramento dei trasporti urbani

Alle sue origini, CODATU significava Conferenza di Dakar sul Trasporto Urbano. E, in effetti, è nella capitale del Senegal che è stato organizzato nel 1980 un evento internazionale dedicato al trasporto urbano nei paesi in via di sviluppo. Forte del successo di questa conferenza che ha riunito i rappresentanti delle autorità locali, dell'amministrazione pubblica, del settore privato e del mondo accademico venuto da tutte le parti del mondo, è stata creata un'associazione di diritto francese. Il suo nome era: CODATU, per Cooperazione per lo Sviluppo e il Miglioramento dei Trasporti Urbani (Coopération pour le Développement et l'Amélioration des Transport Urbains). Dal oltre tre decenni e grazie al sostegno dei suoi membri, l'associazione tratta le problematiche della mobilità nei paesi in via di sviluppo favorendo lo scambio delle conoscenze e del savoir-faire. Ogni due o tre anni una conferenza internazionale eponima riunisce una vasta rete di ricercatori e lavoratori del settore.

CODATU sviluppa ugualmente corsi di formazione destinati ai decisori delle città del Sud del mondo per migliorare le com-

petenze sul trasporto. Recentemente essa ha anche partecipato alla creazione di un Master sul Trasporto e la Mobilità Urbana nelle Città africane.

L'associazione si appoggia sulla cooperazione tra i poteri locali al fine di rendere più dinamico lo scambio di conoscenze e il trasferimento delle buone pratiche, e di favorire lo sviluppo di politiche inerenti la mobilità sostenibile. Più recentemente, il sostegno dell'Agenzia Francese per lo Sviluppo ha permesso all'associazione di rendere più forte il proprio impegno con le autorità locali o i ministeri dei paesi emergenti o in via di sviluppo responsabile dei trasporti urbani. Essa sviluppa anche programmi di cooperazione tecnica in India, Tunisia, Perù e Egitto.

Nel 2015, la CODATU è stata all'origine di un'iniziativa intitolata MobiliseYourCity, che mira a promuovere la pianificazione e la mobilità urbana sostenibile in città in forte crescita, con lo scopo

di attenuare le emissioni di gas a effetto serra e migliorando allo stesso tempo la qualità della vita dei suoi abitanti.

L'associazione pubblica anche molti libri, guide metodologiche, o articoli sulle problematiche e le sfide riguardanti il trasporto urbano nelle città del bacino del mediterraneo, dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa. La produzione intellettuale dell'associazione e gli articoli presentati durante le conferenze sono disponibili con libero accesso sul loro sito internet.

L'adesione all'associazione è aperta a tutte le aziende, autorità locali, istituti di ricerca, tanto quanto a esperti privati.



Trasporti in Laos © CODATU. GEFFRIN

INDIA

Le città medie indiane: necessità di coordinare i progetti di trasporto e pianificazione urbana

Molte città medie indiane, come Kochi (2 milioni di abitanti/ Stato del Kerala) e Nagpur (2,5 milioni di abitanti/ Stato del Maharashtra) stanno sviluppando o si preparano a sviluppare grandi progetti urbani, alcuni all'interno del programma "Smart Cities" avviato dallo Stato Federale Indiano per potenziare l'equipaggiamento delle città. Si tratta di progetti di linee metropolitane aeree, di grandi progetti di riabilitazione e di equipaggiamento di quartieri, o di grandi progetti di risanamento dei fiumi...

● BISOGNO DI CONTINUITÀ NEL TEMPO

Se la pianificazione urbana fatta a livello metropolitano (Town and Country Planning Departments) o a livello degli Stati fissa la regolamentazione dell'uso dei suoli di queste città, essa non sempre integra questi grandi progetti operativi che sono condotti condotti

da autorità ad hoc, e che quindi di conseguenza si devono improvvisare urbanisti o pianificatori, di volta in volta.

Questa realtà può generare non soltanto una mancanza di riflessione sull'inserimento e l'integrazione urbana delle infrastrutture, ma rivela anche la necessità di riflessioni strategiche di sviluppo urbano legate a grandi progetti infrastrutturali e al bisogno d'identificazione di progetti urbani su siti strategici creati per questi grandi progetti.

Questa situazione rivela l'interesse di allargare, al di là della regolamentazione sull'uso del suolo, il ruolo delle agenzie di pianificazione, per far condividere agli attori urbani una riflessione prospettica e strategica e identificare i progetti urbani situandoli nella dinamica dei grandi progetti.

● DUE CASI DI CITTÀ MEDIE: KOCHI E NAGPUR

A Kochi, nel Kerala, l'appoggio dell'AFD e dei professionisti di Lione che essa ha sollecitato, ha permesso all'amministrazione indiana di identificare i progetti urbani relativi alla metropolitana aerea in costruzione, tra cui una strada semi-pedonale di 2 km sotto la metropolitana aerea nell'iconico viale della città e dei centri secondari con spazi pubblici di qualità nelle fermate di interscambio principali che la metro creerà in periferia.

A Nagpur, città situata al centro dell'India, nel quadro della sua candidatura al programma Smart Cities, il sostegno dell'AFD e dei suoi partner dell'ingegneria francese ha permesso l'individuazione di progetti urbani da sviluppare su siti strategici connessi alle più importanti stazioni metropolitane e alla "Nagpur river" che è oggetto di un vasto programma di risanamento e di creazione di spazi pubblici.



Metro aerea in costruzione
nella MG Road, strada
principale di Kochi © URBALYON

CLIMATE CHANCE

La pianificazione nei dibattiti internazionali sul clima

In prospettiva della COP21, gli attori non statali si sono organizzati per portare unanimemente gli insegnamenti che la società civile, le aziende e le autorità locali sono pronti a mettere in atto per lottare contro il cambiamento climatico.

Il summit mondiale sul clima e territori che si è svolto a Lione, il primo e il due luglio 2015, ha adottato un principio d'incontri annuali di tutti gli attori non statali, in previsione delle COP, per consegnare gli impegni di principio e di attuazione.

Al World Summit for Climate and Territories, a Lione, e al Climate Chance, dal 26 al 28 settembre 2016, la FNAU ha guidato la Coalizione per la pianificazione territoriale e urbana sostenibile, con il sostegno dell'Institut d'urbanisme dell'Ile-de-France, della nrg4SD (associazione mondiale delle regioni per lo sviluppo sostenibile) e l'Atelier internazionale del Grand Paris. Le riflessioni emerse hanno permesso di mostrare che la pianificazione è un quadro per affrontare il cambiamento climatico ma necessita anche

di superare certi ostacoli, soprattutto quelli legati alla decentralizzazione o a un'insufficienza di mezzi. Molteplici raccomandazioni volte a promuovere il ruolo della pianificazione territoriale nell'azione a favore del clima sono state formalizzate:

- la pianificazione come processo di governance;
- la pianificazione come processo che prevede impegni e azioni multi-livello;
- sostenere e finanziare le iniziative dei governi locali e regionali per agire sul cambiamento climatico;
- la pianificazione territoriale per migliorare l'approvvigionamento e la domanda di energia e organizzare misure di adattamento.

Una coalizione di attori non statali, riguardo la pianificazione, è stata lanciata durante il Climate Chance; essa sarà pilotata dalla FNAU. Tra i messaggi che verranno trasmessi quelli della pianificazione urbana e territoriale che devono provenire dai governi locali. Le autorità locali sono spesso incaricate dello sviluppo e della messa in atto

delle politiche, dei piani, strategie, programmi e iniziative che influenzano direttamente l'emissione di gas a effetto serra e che hanno maggiore impatto sul cambiamento climatico. È il caso delle politiche e delle leggi nei settori come l'uso delle terre, dell'urbanismo (mobilità, politiche abitative, accesso ai servizi di base, agricoltura, spazi naturali), dell'inclusione delle risorse (energie, acqua), della gestione dei rifiuti e della protezione dai rischi. Inoltre, dal 50 all'80% delle misure necessarie di adattamento ai cambiamenti climatici sono o saranno attuate a livello locale o nazionale.



Un campo di pale eoliche © AUDRSO



RONAN DANTEC

SENATORE, PORTAVOCE CLIMA DI CITTÀ E GOVERNI LOCALI UNITI (CGLU)

Le agenzie di urbanismo al centro delle sfide globali

È diventato un luogo comune affermare che le città, in cui si concentra oggi più della metà della popolazione mondiale, siano la risposta ai problemi del mondo, sottolineare, ad esempio, che il 70% dei gas serra del mondo sono prodotti dalle nostre azioni volontarie per ridurre le emissioni, che salveremo il pianeta. La questione è un po' semplicista. Se la sfida urbana è stata per troppo tempo ignorata, noi non possiamo e non dobbiamo pensare la città al di fuori delle altre scale del territorio con le quali interagisce permanentemente.

Dopo aver ottenuto, attraverso la mobilitazione delle reti di autorità locali sostenute da numerosi attori della società civile, un Obiettivo di Sviluppo Sostenibile specifico sulle "città e comunità sostenibili", noi dobbiamo fare affidamento su questa tabella di marcia decisa dalla comunità internazionale sotto l'egida dell'ONU per difendere la nostra visione del futuro dei territori urbani, la cui sosteni-

nibilità dipende dalla loro coesione sociale, le loro scelte energetiche, dal loro controllo dei flussi alimentari, dal loro dialogo con le aree rurali... Queste questioni dovranno essere centrali nell'agenda urbana che sarà decisa a Quito durante la Conferenza Habitat III.

I messaggi che daremo nel quadro delle negoziazioni sul clima insistono particolarmente sull'accesso diretto, o meno, delle autorità locali e degli attori territoriali ai finanziamenti, in particolar modo, per i territori del Sud del mondo, ai differenti fondi per il clima decisi in questi ultimi anni, che possono rivelarsi delle potenti leve per raggiungere l'insieme degli obiettivi prima citati. In questo senso, ci sembra essenziale rinforzare gli strumenti di conoscenza territoriale, di pianificazione e controllo dell'uso dei suoli, necessari alla costruzione di una strategia d'azione coerente e duratura. Le agenzie di urbanismo hanno già mostrato la propria efficacia, la loro attenta let-

tura delle evoluzioni, delle interazioni tra scale territoriali. Esse devono ancora migliorare la loro capacità diagnostica e prospettica riguardo le questioni climatiche, o i flussi migratori, lavorare su argomenti emergenti come l'autonomia alimentare dei territori o la difesa della biodiversità... Ma non occorre più dimostrare l'interesse dello strumento "agenzia". Ad esempio, la coalizione della "pianificazione territoriale", una delle 16 coalizioni tematiche multi-attore ospitate al vertice "Climat Chance", insiste oggi, tra le altre proposte, sul problema del finanziamento degli strumenti di pianificazione territoriale attraverso i fondi destinati al clima. Si tratta di buonsenso, dato che le somme investite presenterebbero un rapporto ammontare investito/risultato ottenuto eccezionale per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra (gestione dei trasporti, dell'habitat, della scelta energetica, ecc.), ma maggiormente per rafforzare la sostenibilità dei territori.



Tempio di Anuradhapura

© LAURENT PACOUD/AFD

ANURADHAPURA, SRI LANKA

Valorizzazione di un patrimonio mondiale classificato dall'UNESCO

Anuradhapura, capitale della provincia centro-settentrionale (North Central) nel cuore dell'area secca dell'isola, è una città che riveste particolare importanza nello Sri Lanka a causa del suo stato di antica capitale e sito religioso di rilievo.

Il piano nazionale di organizzazione territoriale (2011) la definisce anche come una delle sei città "strategiche" con la vocazione a strutturare l'armatura urbana del paese. Tenendo conto delle sue ambizioni, il Ministro incaricato dello sviluppo urbano (Ministry of Megapolis & Western Development) ha concepito, nel 2013, un programma multi-area volto a rinforzare l'attrattiva di quattro delle sei città all'interno dei progetti urbani integrati, mobilitando i finanziamenti di molteplici fundraiser tra cui l'AFD.

In questo contesto, la preservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale di Anuradhapura sono state definite come una sfida critica per lo sviluppo equilibrato del territorio.

In effetti, il comune di Anuradhapura è oggi dipendente dalle attività religiose e turistiche legate alla "città sacra", luogo classificato nel 1987 dall'UNESCO come patrimonio mondiale, rappresentando il 10% del territorio amministrativo della città (45 ettari su 350 ettari). Gli elementi costitutivi di questo patrimonio eccezionale (templi, monasteri buddhisti, resti archeologici, ma

anche riserve e reti idriche antiche) sono sottoposti a costanti pressioni. Paradossalmente, il potenziale dell'area protetta sembra poco sfruttato: se la presenza dei pellegrini supera 1 milione di persone durante i Festival di Vesak (a maggio) e Poson (a giugno), meno di 70 000 turisti internazionali visitano annualmente questo luogo (patrimonio UNESCO), molto esteso, poco leggibile e che beneficia di progetti di pianificazione e organizzazione territoriale volti al turismo di scarsa qualità.

L'agenzia di urbanismo di Bordeaux (a'urba) è intervenuta in due tempi, su richiesta dell'AFD e delle autorità srilankesi, tra il 2014 e il 2016. Una missione preliminare di valutazione delle problematiche del sito è stata svolta attraverso un lavoro strutturato, condotto per quattordici mesi e progettato come uno scambio di esperienze, che comprendeva l'accoglienza di una delegazione srilankese all'interno di un viaggio-studio in Francia.

La mobilitazione dell'agenzia di urbanismo mirava a sostenere le parti interessate nazionali e locali nella definizione di una strategia di valorizzazione del patrimonio della città vecchia, associando delle raccomandazioni volte a migliorare puntualmente il funzionamento urbano del sito, soprattutto in termini di mobilità.

Diverse missioni dell'a'urba hanno proposto

un'analisi delle caratteristiche del sito e hanno permesso di avviare, a partire da un rapport d'étonnement (rapporto di prima impressione), un dialogo attorno alle sfide del territorio. A questa tappa hanno seguito la costruzione di una filosofia generale e principi d'intervento, sull'area protetta e la città moderna, declinati in dodici operazioni spazializzate e graduali, e accompagnate da raccomandazioni riguardanti la gestione e la governance. L'obiettivo era quello di migliorare gli effetti degli investimenti previsti per la realizzazione di una strategia e la dinamizzazione del turismo, in linea con il potenziale naturale e culturale del territorio.

Una parte di queste raccomandazioni è stata ripresa nella prima fase d'investimenti prioritari finanziata dal prestito dell'AFD con orizzonte a breve termine (cinque anni).

La diagnosi territoriale proposta da a'urba, nonostante vincoli molto forti in termini di accesso ai dati (statistici, cartografici), è risultata strutturante per produrre un consenso sulle problematiche e le priorità d'intervento sul territorio. Più in generale, gli strumenti di consultazione mobilitati dall'agenzia di urbanismo per stabilire questa diagnosi condivisa, hanno permesso di avviare una dinamica assolutamente necessaria al successo del progetto, caratterizzata da un contesto istituzionale denso, con moltissime parti interessate pubbliche e private.

RENNES, FRANCIA**Gestire le terre attraverso l'urbanismo**

Raggruppando 43 comuni e 427 000 abitanti, l'agglomerato urbano di Rennes, divenuto Rennes Métropole nel 2015, ha realizzato piani di urbanismo efficaci per proteggere le terre agricole dal fenomeno dell'espansione urbana. L'agglomerato è caratterizzato da una grande polarizzazione delle principali funzioni metropolitane, dalla presenza della popolazione e delle attività nel cuore della metropoli, e allo stesso tempo da una strutturazione delle aree di vita intorno ai comuni di medie dimensioni che raccolgono molti comuni e poli locali.

Questo tipo di strutturazione ha permesso al territorio di garantire importanti funzioni di accoglienza della crescita demografica che la sua attrattiva ha generato. Tuttavia, come molti territori, la metropoli di Rennes non poteva contenere, tranne che dal 2008 e dal suo programma di habitat locale, una grande espansione urbana nel secondo anello dell'area urbana. La questione che si pone quindi è la seguente: quale progetto realizzare per la zona periurbana affianco a quello per la metropoli? Grazie ai suoi piani urbanistici, Rennes Métropole ha potuto evitare la maggior parte delle conseguenze negative – come la discriminazione sociale

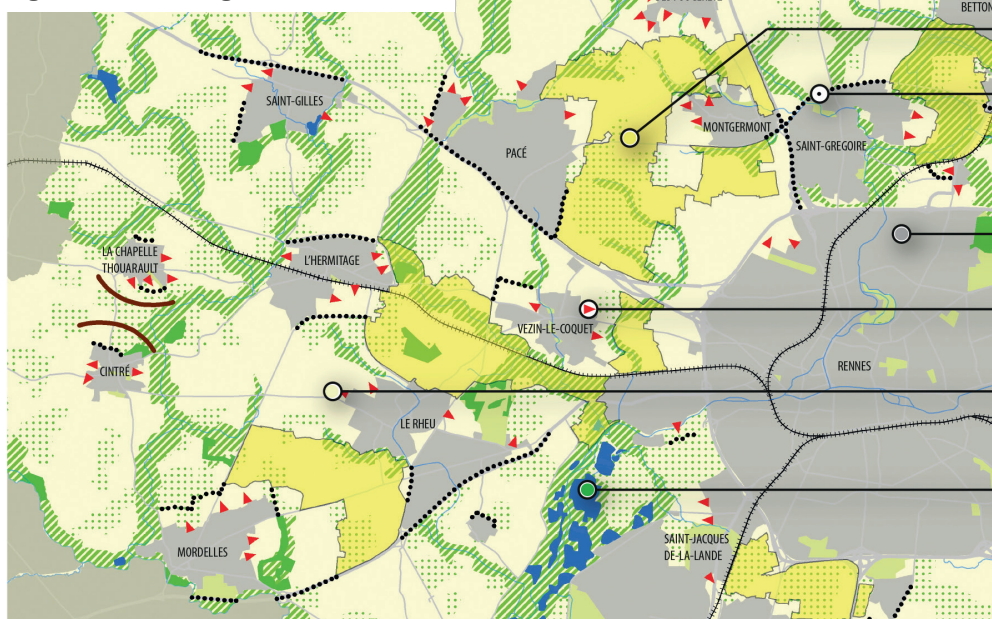
o gli ingorghi nelle principali città – sviluppando tre politiche principali. Prima di tutto, sono state create delle regole di urbanismo con lo scopo di far crescere l'area urbana come una "città arcipelago". In questa Città-Arcipelago ogni territorio ha un posto particolare e si vede riconoscere le proprie funzioni all'interno dell'organizzazione globale dell'area urbana. In primo luogo viene messo avanti il principio di preservazione e perennizzazione delle zone agricole e naturali, e gli strumenti normativi per farlo. Successivamente le città, a seconda della loro grandezza e della loro posizione all'interno dell'armatura urbana, vengono dotate di servizi più o meno importanti. In questo modo, ognuna di esse dispone almeno dei servizi di base per le popolazioni, e i loro abitanti possono trovare nel polo strutturante del bacino vivente in cui si trovano, i servizi intermediari che necessitano di un peso demografico e una densità sufficiente per poter funzionare. È il concetto di città di prossimità. I "campi urbani" – cioè gli spazi precisamente delimitati – danno la garanzia agli agricoltori che i loro terreni non saranno mai utilizzati per qualcos'altro che non sia l'agricoltura. Al fine di continuare ad accogliere nuovi abitanti, gli ultimi due piani

generali hanno incoraggiato la creazione di centri urbani secondari connessi attraverso i trasporti al centro della città.

Inoltre, i centri urbani secondari limitano l'espansione urbana e il declino delle terre coltivabili. Accogliendo nuovi residenti, queste città intermedie sono di fatto responsabili delle popolazioni precarie. In periferia il rinnovamento urbano e le nuove costruzioni tendono a diventare più densi per evitare l'uso del suolo. Infine, alla fine degli anni '70 fu messa in atto una politica fondiaria per gestire la terra, che era giustamente considerata una risorsa limitata. È stato così creato uno strumento specifico, l'ente pubblico locale per l'uso dei suoli. Ogni anno Rennes Métropole acquista terreni prima delle operazioni immobiliari, il che porta il prezzo del mercato ad abbassarsi. Queste diverse politiche sono state stabilite in maniera collaborativa, e create in clima di solidarietà tra tutte le città. Il livello delle infrastrutture destinate ai servizi pubblici locali tra i comuni è aumentato in modo significativo; consentendo alla metropoli di affrontare le questioni ambientali, in particolare nel settore della transizione energetica e della lotta ai cambiamenti climatici.

SCoT del Pays de Rennes 2015: preservazione degli spazi agricoli e naturali e organizzazione dell'armatura urbana della città arcipelago © AUDIAR

Estratto semplificato della carta del Documento degli Orientamenti e degli Obiettivi



Campo urbano: spazio agro-naturale rigorosamente conservato all'interno della rete dei comuni

Limite paesaggistico da rispettare

Isola urbana: settore urbanizzato

Direzione dell'urbanizzazione: solo settori di possibile estensione del comune dalla sua isola urbana

Spazio agricolo protetto: le estensioni contenute in limiti, direzioni e potenziali di urbanizzazione

Trama verde e blu conservata e rafforzata: strutturazione per l'organizzazione del territorio



Conoscenza, monitoraggio e valutazione

Gli interventi nelle città non terminano con la fine dei progetti territoriali e urbani realizzati. Le agenzie urbane devono capitalizzare le loro conoscenze per essere delle memorie viventi dei territori in una logica prospettica.

ILE-DE-FRANCE, FRANCIA

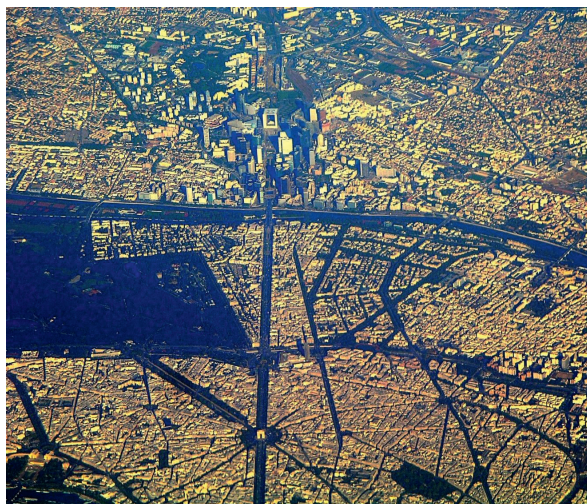
Il processo di monitoraggio e valutazione della pianificazione metropolitana tra flessibilità e trasparenza

L'Istituto di organizzazione territoriale e di urbanistica dell'Ile-de-France ha il compito di assicurare il processo di monitoraggio e valutazione del piano generale della regione Ile-de-France (Sdrif 2030). Il processo di monitoraggio e di valutazione dei documenti di pianificazione territoriale è diventato essenziale per consentire la flessibilità prevista dai documenti di pianificazione urbana al fine di rispondere ai rapidi cambiamenti nelle nostre società. Lo scopo è quello confrontare regolarmente le realizzazioni e i risultati con gli obiettivi prefissati, di comunicare i progressi e allertare sulle difficoltà, esaminare le relazioni di causa che portano dagli obiettivi ai risultati, spiegare perché alcuni risultati attesi non possono essere raggiunti, esaminare la messa in pratica dei progetti, dare insegnamenti, migliorare l'efficacia, l'efficienza, gli effetti e l'impatto della futura programmazione.

Lo Sdrif 2030 prevede una valutazione ogni 5 anni. Questa permetterà di verificare la pertinenza delle politiche e delle strategie territoriali messe in atto con lo scopo di

migliorarle, in caso ce ne fosse bisogno. La fase di monitoraggio è un processo continuo di raccolta e analisi delle informazioni che tiene conto del contesto, delle evoluzioni istituzionali, legislative e politiche, e le relazioni tra gli attori che si occupano della pianificazione territoriale, della regione e dei suoi partner. Si basa su indicatori quantitativi e qualitativi e sulla loro interpretazione spaziale. Questo controllo e quest'osservazione costante consentono di valutare le modalità di attuazione del piano generale, misurando lo stato di avanzamento dei progetti e confrontando i risultati ottenuti con gli obiettivi prefissati. Permette di produrre relazioni di analisi, di allerta e di raccomandazione per preparare e giustificare le eventuali misure di correzione.

La diffusione dei risultati contribuisce al consolidamento delle politiche pubbliche in materia di organizzazione territoriale e sviluppo e consente ai cittadini di valutare la pertinenza degli strumenti di pianificazione territoriale utilizzati.



Vista aerea di Parigi e della sua banlieue © IAU IDF

BAMAKO, MALI

La creazione di un'agenzia di urbanismo per seguire il piano direttivo della metropoli

Per introdurre un forte progetto politico per la capitale e per esercitare pienamente il suo potere nello sviluppo urbano a lungo termine, il Consiglio municipale del distretto di Bamako ha sviluppato un approccio collaborativo per migliorare e legittimare le sue priorità programmatiche, principalmente nel settore della gestione dei rifiuti, mobilità, uso del territorio e mobilitazione delle risorse finanziarie. Il consiglio comunale, nel 2014, ha invitato i suoi partner di cooperazione decentralizzata, il Grand Lyon (la seconda città più grande della Francia, partner di cooperazione decentralizzata per

oltre 10 anni con Bamako) e l'Agenzia di sviluppo francese (AFD), a sostenere la creazione di un'agenzia d'urbanismo permanente e di partenariato, a seguito di uno studio di fattibilità finanziaria e amministrativa, per far fronte allo sviluppo urbano che supera costantemente i limiti della città. Il ruolo generale dell'agenzia di urbanismo di Bamako è quello di aumentare le conoscenze, di proporre piani dirigenziali per il territorio del Grand Bamako e sostenere le autorità competenti nella definizione e garanzia di coerenza delle politiche pubbliche in materia di strategie di sviluppo

urbano.

Nel 2012, grazie all'assistenza tecnica di Lione, è stato istituito un gruppo di lavoro dedicato alla creazione dell'agenzia, non solo per la creazione della stessa, ma anche per sviluppare il nuovo piano generale e sostenere a lungo termine progetti di sviluppo specifici del distretto come gli elementi del quarto progetto urbano in Mali (PUM4), includendo il progetto di aiuto alle comunità urbane maliane (PACUM), il progetto di risanamento e sviluppo urbano di Bamako (PADUB) e dei progetti di trasporto urbano (che includono il trasporto pubblico).

MARTINICA- ISOLA DELLA RIUNIONE - GUIANA FRANCESE**Le agenzie urbane d'oltremare, ingegneria su misura**

Le aree ultra-marine presentano delle originalità rispetto al territorio metropolitano.

Tra le aree insulari che corrono maggiori rischi per la Martinica o dell'isola della Riunione e un vasto territorio sudamericano nel cuore della foresta amazzonica per la Guyana, questi territori necessitavano di strumenti specifici che non fossero delle copie dei loro omologhi continentali. Ingegneria riconosciuta al servizio dei territori d'oltremare, le agenzie di urbanismo della Martinica, dell'isola della Riunione e della Guyana sono dei laboratori per la sperimentazione e l'adattamento delle politiche pubbliche nazionali alle specificità locali.

● **AGENZIE DI URBANISMO DA INVENTARE DI FRONTE AL CONTESTO LOCALE**

Questi tre territori sono soggetti a delle proprie preoccupazioni e, di fatto, le loro agenzie hanno dovuto creare un loro modello e definire ruoli e azioni specifiche nelle loro aree di lavoro.

Riguardo questioni inerenti la pianificazione, questi tre territori devono definire un SAR (Schéma d'Amenagement Régional), un documento di urbanistica a livello regionale, che stabilisce gli orientamenti di base a medio termine in termini di sviluppo sostenibile, sviluppo regionale e protezione ambientale. Questi documenti prescrittivi sono elaborati dalle agenzie, in co-costruzione con le varie scale del territorio e devono stabilire le linee guida, ma anche lo sviluppo e la valutazione dei progetti.

● **UNA CONOSCENZA PROFONDA DEI TERRITORI**

Le agenzie di urbanismo permettono anche di mettere in conto le realtà locali molto influenti nella loro visione di pianificazione e organizzazione del territorio; un contesto che richiede fatti, conoscenza approfondita e precisa dei luoghi. È particolarmente vero visti i rischi naturali. Le agenzie hanno anche realizzato degli osservatori sui rischi naturali per aiutare la presa di decisioni migliori rispetto ai pericoli. Le agenzie di urbanismo sono anche luoghi di scambio per l'integrazione di questi differenti rischi (movimenti del suolo, cicloni, vulcani, sismi, erosione dei litorali...) all'interno delle politiche pubbliche. È anche il caso dell'habitat, un delicato problema. Dagli alloggi insalubri alle abitazioni popolari, le agenzie devono elaborare una cartografia precisa per attenersi alle realtà e farne una pianificazione adattata. Per esempio, l'urbanizzazione spontanea,

un processo informale molto presente di produzione della città in Guyana, è un fenomeno difficile da integrare e regolare, senza osservatori precisi.

● **METTERE IN COMUNE PER CONOSCERE MEGLIO**

Su un gran numero di argomenti, le agenzie ultramarine devono produrre i propri dati e sviluppare mezzi originali per diffondere questi indicatori. L'osservazione territoriale è una missione chiave in questi territori in continua evoluzione con identità multiple.

Essa interviene bene sia a monte delle politiche di pianificazione che nelle analisi tematiche e/o territoriali, in particolare per proporre accordi a lungo termine per l'organizzazione dei territori. Consapevoli di ciò, le agenzie di urbanismo d'oltremare hanno moltiplicato i partenariati per produrre e sviluppare aree di raccolta e diffusione dei dati al fine di arricchire la pianificazione. Questo lavoro di mutualizzazione consente di garantire un'ampia diffusione della conoscenza territoriale al pubblico, come gli attori territoriali.

L'habitat spontaneo periurbano in Guyana © AUDEG



Zona costiera della Riunione © AGORAH



Governance, coproduzione, messa in azione

La pianificazione necessita di una presa di responsabilità da parte di tutte le istituzioni e una governance urbana estesa a tutti gli attori: imprese, associazioni, utenti, abitanti, ricercatori e professionisti.



CHRISTINE AUCLAIR

COORDINATRICE DELLA CAMPAGNA URBANA MONDIALE PER ONU-HABITAT

I partner della Campagna urbana mondiale fanno il punto sulle questioni della Conferenza Habitat III

Sulla scia delle principali conferenze internazionali del 2015 riguardo lo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici, la conferenza Habitat III dell'ottobre 2016 adotta una Nuova Agenda Urbana a sostegno dell'attuazione degli obiettivi di sviluppo nelle aree urbane. Mentre l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile stabilisce obiettivi d'inclusione e di ecologia sostenibile, le città diventano spazi critici per la loro attuazione. Le politiche e gli strumenti di pianificazione urbana sono quindi fondamentali per la riflessione su questa nuova agenda urbana.

I partner della Campagna urbana mondiale (World Urban Campaign) hanno fatto il punto sulle questioni della Conferenza Habitat III organizzando un patrocinio non governativo multi-attore per definire gli elementi essenziali di un "nuovo" paradigma urbano e contribuire alle linee principali della Nuova agenda urbana. Il documento portato all'unanimità de "La città di cui abbiamo bisogno", coprodotto attraverso una serie di 26 campus urbani, tra cui quello di Parigi sulla pianificazione intelligente, incita a una nuova coerenza urbana, spronando alla coordinazione delle politiche e delle azioni settoriali, facente parte di un sistema territoriale coerente, integrato e solidale basato sulla cooperazione tra comuni per consentire

economie di scala, ottimizzare le risorse ed evacuare le competizioni dannose tra autorità locali e agenzie pubbliche. Le agenzie di urbanismo saranno strumenti essenziali per la realizzazione della Nuova agenda urbana.

Il Manifesto de "La città di cui abbiamo bisogno", "The City We Need", è stato preparato grazie al contributo di oltre 7800 persone, di 2137 organizzazioni, riunite in una serie di 26 campus urbani che si sono svolti dal 29 giugno 2015 al 20 febbraio 2016. Le raccomandazioni formulate dai campus urbani sono state raccolte e sintetizzate da un comitato di redazione che ha concluso i suoi lavori il 12 marzo 2016. Il Comitato direttivo della Campagna urbana mondiale ha adottato all'unanimità il documento il 16 marzo 2016 a Praga, nella Repubblica Ceca. I contributori appartengono a quattordici collegi di attori: autorità locali, mondo universitario e della ricerca, organizzazioni della società civile, associazioni

femminili, parlamentari, organizzazioni giovanili, settore privato, fondazioni e organizzazioni filantropiche, gruppi professionali, sindacati di lavoratori, agricoltori, popolazioni autoctone e media.

Documento disponibile in sei lingue (versione francese su http://www.worldurbancampaign.org/sites/default/files/documents/TCWN_French_final.pdf)



IL 20 E IL 21 GENNAIO 2016: IL CAMPUS URBANO DI PARIGI SULLA PIANIFICAZIONE INTELLIGENTE PER LA CITTÀ SOSTENIBILE

In quanto membri della World Urban Campaign, la Federazione Nazionale delle Agenzie di Urbanismo (FNAU), l'Istituto di organizzazione territoriale e urbanistica della Regione Ile-de-France (IAU-idF) e il partenariato francese per la città e i territori (PFVT), hanno organizzato il Campus urbano di Parigi, ospitato presso l'UNESCO, Organiz-

zazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, il 20 e 21 gennaio 2016. In linea con gli altri sei campus organizzati in Europa, il Campus urbano di Parigi promuove il dialogo e lo scambio per un futuro urbano migliore riunendo imprese, ONG, reti di autorità locali, comunità, rappresentanti statali e istituti di ricerca. Le

città, le regioni e gli enti locali costituiranno gli elementi chiave per l'attuazione degli orientamenti per lo sviluppo sostenibile e una nuova agenda urbana. Il Campus urbano di Parigi risponderà a come la pianificazione strategica urbana e territoriale può essere una matrice per un approccio integrato allo sviluppo e alla governance rinnovata.

RIO DE JANEIRO, BRASILE**Il riemergere di una governance metropolitana**

La recente istituzione della Camara Metropolitana Integração Governamental (CMIG) di Rio de Janeiro (12,4 milioni di abitanti) rientra nel quadro della recente legge sulle metropoli del Brasile volta alla creazione di 53 metropoli. Il CMIG è l'organo di governo condiviso tra la metropoli che raggruppa lo stato di Rio de Janeiro e 22 comuni tra cui quello della città di Rio de Janeiro che comprende metà della popolazione della metropoli. Il CMIG comprende un'agenzia di pianificazione metropolitana embrionale: il Grupo Executivo de Gestão Metropolitana (GEGM) guidato dal Segretario di Stato per la pianificazione urbana.

Dopo 25 anni di abbandono della gestione metropolitana, si è giunti a gravi frammentazioni dei territori. Le politiche settoriali molto costose si dimostrano inefficienti nel rigenerare lo spazio urbano degradato, ristrutturare la città, creare nuove centralità e limitare la notevole espansione urbana. L'obiettivo del GEGM è quello di promuovere lo sviluppo integrato dei comuni, in partico-

lare nel settore della mobilità, della sicurezza, dei servizi urbani di base, dell'uso del suolo, della sanità e dell'educazione. Il primo compito dell'agenzia metropolitana è quello di sviluppare un piano strategico per lo sviluppo dell'area metropolitana, con il supporto della Banca mondiale, sulla base di una rinnovata cartografia e di un sistema di informazione geografica che faciliti la ges-

tione integrata dell'uso del suolo e dello sviluppo urbano. La ristretta squadra istituita obbliga il GEGM a rivolgersi a consulenti esterni. In effetti, le capacità degli studi restano embrionali, limitando le capacità di capitalizzazione delle conoscenze, di supporto decisionale nella realizzazione di progetti e la conduzione tecnica nella durata del progetto metropolitano.



Rio de Janeiro
© FLICKR/HUDSON



BECHIR ODEIMI

PRESIDENTE DELLE CITTÀ UNITE DEL LIBANO E DIRETTORE DELL'UFFICIO TECNICO DELLE CITTÀ LIBANESI (BTVL), LIBANO

Uno strumento di sostegno per la buona governance locale in Libano

Città Unite del Libano rappresenta l'organizzazione mondiale Città e Governi Locali Uniti (CGLU) in Libano con una rete di circa 90 autorità locali che rappresentano circa l'80% della popolazione. L'Ufficio tecnico delle città libanesi (BTVL) creato nel 2001 su richiesta di alcuni funzionari eletti libanesi locali di fronte alla debolezza dell'istituzione comunale, assiste i comuni a livello tecnico e istituzionale sostenendo programmi di cooperazione decentrata e mobilitando dei finanziamenti per i programmi a sostegno del buon governo e del rafforzamento istituzionale comunale.

Uno dei progetti di cooperazione innovativi in Libano "Verso una carta del territorio sostenibile per l'Haut Metn" è stato attuato con il sostegno della Regione Ile-de-France, con l'assistenza tecnica dell'Istituto organizzazione territoriale e di urbanistica della Regione Ile-de-France (IAU-idF) e in collaborazione con Cités

Unies Liban/BTVL. Si basava su uno studio, condotto da un gruppo franco-libanese di diverse società di consulenza (EDESSA, ECOMED e MADA), che comprendeva una diagnosi territoriale, la definizione comune degli obiettivi di sviluppo sostenibile e la stesura della carta, nonché l'accompagnamento e la sensibilizzazione degli eletti libanesi sul tema del parco naturale regionale. Nel 2013 ha portato alla firma della prima carta del territorio

sostenibile del Medio Oriente da parte di 52 sindaci e il presidente della Federazione dei Comuni dell'Haut Metn, coinvolgendo 64 comuni attorno a un progetto innovativo per un territorio classificato come "entità paesaggistica eccezionale" nel Piano direttivo di organizzazione territoriale libanese (SDATL). Città Unite del Libano/BTVL ha anche assicurato la diffusione dei risultati di questo progetto ai comuni della sua rete.



I 53 rappresentanti politici firmatari della carta del territorio sostenibile dell'Haut Metn © CITÉS UNIES LIBAN/BTVL

BALE-MULHOUSE, SVIZZERA FRANCIA GERMANIA**IBA Basilea 2020: uno strumento per una metropoli trasfrontaliera**

L'Internationale Bauausstellung (IBA) Basilea 2020, tradotto "Immaginare e Costruire il Futuro" (Imaginer et Batir l'Avenir), è un progetto e una mostra internazionale di architettura e urbanistica organizzata dalle comunità dell'agglomerato tri-nazionale di Basilea per lavorare su questioni urbane e architettoniche oltre i confini. In Germania, le mostre internazionali di architettura sono state ampiamente utilizzate nel campo dello sviluppo urbano e dell'organizzazione territoriale da oltre un secolo. Originariamente dedicate all'innovazione e alle nuove forme di abitazione e architettura, le mostre sono ora orientate verso soluzioni per il futuro di aree urbane complesse.

L'IBA Basilea 2020 è il primo ad esportare questo schema tedesco di esposizioni al di fuori dei suoi confini agendo in Germania,

Francia e Svizzera. Attraverso la sua presenza transfrontaliera, l'IBA mira a portare soluzioni sostenibili e coerenti in un territorio frammentato dai suoi confini, politici, amministrativi e culturali. Fa parte, tuttavia, della lunga tradizione di cooperazione transfrontaliera tra città e autorità locali negli agglomerati di Basilea, Mulhouse e Friburgo, come illustrato dalla creazione dell'Euro-distretto tri-nazionale di Basilea (ETB) o della Strategia di sviluppo comune 2020.

Incentrato sullo sviluppo transfrontaliero della città, sul paesaggio e sulla convivenza, l'IBA mira a rompere i confini che persistono nella percezione e nell'identificazione con la regione. Il polo "città" consente di concentrare i progetti di organizzazione territoriale, di sviluppo urbano e mobilità per coordinare la complessa pianificazione della regione

urbana e mobilitare le risorse necessarie. Le qualità paesaggistiche della regione sono una vera risorsa per l'agglomerazione. I progetti selezionati si evolvono, passo dopo passo, fino all'esposizione finale nel 2020. I progetti realizzati servono da esempio in tutta la regione e consentono lo sviluppo di un savoir-faire che dovrebbe eventualmente emergere dopo l'IBA. È il caso dei progetti infrastrutturali, come l'estensione del tram 3 da Basilea in Svizzera, a Saint-Louis in Francia. L'istituto consente scambi di esperienze per innescare partenariati adeguati e avviare progetti.

A livello strutturale, l'IBA Basilea è stato lanciato dall'Euro-distretto Tri-nazionale di Basilea, che ne assume la conduzione ed è finanziato da 19 enti locali. I partner e i leader di progetto che l'IBA Basilea riunisce fanno parte delle sfere private e pubbliche.

ADDIS ABEBA, ETIOPIA**L'agenzia di urbanismo: verso una struttura permanente e di partenariato**

Da oltre 16 anni, e in particolare dopo 8 anni nel contesto della cooperazione decentralizzata tra la metropoli di Lione e Addis Abeba, l'agenzia di urbanismo di Lione porta il suo sostegno all'agenzia d'urbanismo di Addis Abeba (struttura pubblica di 80 persone) per rivedere i successivi piani direttivi della capitale etiopica e prepararsi alla loro attuazione. Addis Abeba è una metropoli di 4 milioni di abitanti che dovrebbe superare i 12 milioni di abitanti in un paese che alla fine raggiungerà i 120 milioni di abitanti. Questo supporto ha permesso di passare da una pianificazione piuttosto teorica delle vocazioni dei suoli a una pianificazione più strategica, articolata da un lato su assi di sviluppo e siti strategici, in particolare collegati alle principali stazioni della rete di trasporto pubblico in crescita, e dall'altra parte sulla protezione di una trama verde a forma di stella (agricoltura e parchi regionali da creare) legata alla geografia. Tuttavia, in questa metropoli in forte espansione da diversi anni, il ruolo di partnership di quest'agenzia d'urbanismo, che diventerà permanente, deve ancora svilupparsi per integrare meglio nella città e nella sua strategia di sviluppo i grandi progetti dei partner pubblici o privati, tra cui importanti progetti di trasporto in comune come il LRT ("light rail transit", trasporto ferroviario leggero) che è stato aperto alla fine del 2015.



La LRT (light rail transit) messa in servizio fine 2015 © URBALYON

HO CHI MINH CITY, VIETNAM**Il PADDI, centro di prospettiva e di studi urbani**

Dall'inizio degli anni '90, parallelamente alla politica di apertura economica (Doi Moi), la metropoli sud vietnamita ha cambiato scala e sta cercando nuovi modelli urbani. Ho Chi Minh City mira a diventare una delle principali città del sud-est asiatico. La sua notevole crescita urbana (3,2% all'anno), la sua vitalità economica, i suoi grandi progetti e la sua pianificazione urbana operativa molto attiva si accompagnano a molte sfide da affrontare. La regione Rhone-Alpes (d'ora in avanti Auvergne-Rhone-Alpes) e la provincia di Ho Chi Minh City (HCMV) hanno un programma di cooperazione bilaterale dal 1997 in materia di formazione, sanità e gestione urbana. Dal 2001, le azioni della regione Rhone-Alpes sono più specificamente mirate a fornire sostegno alle autorità dell'HCMV, che affrontano una serie di sfide di gestione urbana dovute a una forte pressione demografica, a un con-

testo di transizione economica accelerata e con l'ambizione di continuare la modernizzazione della città.

È in questa prospettiva che le due comunità partner, a cui si unisce il Grand Lyon (da adesso in poi Metropoli di Lione), hanno creato nel 2006 il PADDI, Centro di Prospettiva e Studi Urbani. Posto sotto la tutela del Comitato Popolare dell'HCMV, il PADDI guidato da una co-direzione franco-vietnamita ha come missione principale quella di fornire supporto istituzionale e tecnico ai servizi municipali nei vari settori urbani (pianificazione urbana, organizzazione territoriale, suolo, abitazioni, trasporti, servizi urbani, sviluppo sostenibile, governance e patrimonio). Sulla base delle esigenze dei servizi dell'HCMV, il PADDI ha sviluppato tre aree di attività: formazione continua, assistenza nella gestione dei progetti e sviluppo di un centro risorse.

Dal 2006, il PADDI ha organizzato 60 seminari di formazione che hanno riunito oltre 2500 partecipanti provenienti dai dipartimenti tecnici dell'HCMV e, occasionalmente, da altre province del Vietnam. Queste sessioni di formazione hanno mobilitato 50 esperti della Metropoli di Lione (Metropoli, Città di Lione, Agenzia d'urbanismo, Sindacato dei trasporti e dell'agglomerazione lionesa, ecc.), delle collettività e strutture della Regione Rhone-Alpes, agenzie governative e consulenti del settore privato. Il PADDI ha inoltre sviluppato numerose partnership con l'Agenzia di sviluppo francese, la Banca asiatica per lo sviluppo, la Banca mondiale, l'CGLU, l'AIMF e l'Istituto dei mestieri della città (Regione Ile-de-France). Esso contribuisce, inoltre, alla diffusione della cooperazione scientifica sviluppata dalle istituzioni della regione Auvergne-Rhone-Alpes.

ANTANANARIVO, MADAGASCAR**L'Istituto dei mestieri della città, sponsor di una futura agenzia metropolitana**

Nel 2008 è stato creato un IMV dalla Comunità urbana di Antananarivo (CUA) e dalla regione Ile-de-France. In quanto centro di competenza e trasferimento di know-how di fama nazionale, l'IMV ha un team multidisciplinare di specialisti malgasci, strettamente integrato con i servizi della CUA per realizzarvi dei progetti (sport, ambiente, patrimonio, turismo, ecc.). È, inoltre, stato istituito un programma di miglioramento della mobilità urbana in consultazione con i partner locali (ministeri, trasportatori, utenti, ecc.). Questo mira a riorganizzare i trasporti attraverso la pianificazione, la ristrutturazione delle reti, delle riorganizzazioni territoriali e delle formazioni. La realizzazione di tre linee di autobus sperimentali ne costituisce la prima concretizzazione.

Di fronte alle grandi sfide dell'urbanizzazione di Antananarivo, diventa necessario disporre di uno strumento più potente per analizzare, anticipare e proporre politiche urbane, strategie e progetti di organizzazione territoriale, al fine di padroneggiare l'organizzazione e la gestione del territorio. Ciò implica una stretta collaborazione tra gli attori della pianificazione urbana. La creazione di un'agenzia di pianificazione urbana è prevista dalla CUA con il sostegno dell'IMV

e delle agenzie della rete della FNAU (Istituto di pianificazione territoriale e urbanismo dell'Ile-de-France e Agorah, l'agenzia di urbanismo della Riunione) con il finanziamento dell'agenzia di sviluppo francese. Si tratta di uno strumento d'ingegneria territoriale mutualizzato tra i tre principali attori del territorio (Stato, regione e comuni). L'agenzia di urbanismo costituirebbe una piattaforma di dialogo progettata per facilitare

l'articolazione e la coerenza delle politiche pubbliche. Quest'agenzia sarebbe concepita come uno strumento di supporto alle decisioni, neutrale e mobilitabile da tutti; uno strumento di concertazione che consenta la costruzione, con gli attori, di un discorso comune, una convinzione condivisa e uno strumento di supporto per una cooperazione decentralizzata verso la scala territoriale della CUA e dei comuni periferici.



Vista sulla capitale malgascia © FLICKR/FRANX

COME CREARE UN'AGENZIA URBANA?

La creazione di un'agenzia urbana è un processo iterativo.

Il processo di creazione

Il processo di creazione dell'agenzia si svolge in cinque tappe principali.

● UN'INIZIATIVA POLITICA TERRITORIALE

Il punto di partenza è spesso legato a un cambiamento che permette una presa di coscienza delle problematiche inerenti lo sviluppo e la pianificazione urbana, compresa la necessità di gestire il territorio in modo sistemico. Un'iniziativa politica territoriale che coinvolge diversi enti locali è la condizione fondamentale per la nascita di un'agenzia di pianificazione urbana. Questa può provenire da un comune o dalla convergenza d'interessi di diverse autorità locali intorno a un progetto o una politica comuni. Il contesto può essere favorevole all'emergere di una volontà politica territoriale: ciò può sorgere durante una riforma istituzionale, a seguito di un evento importante, per la stesura di un documento di pianificazione o la preparazione di un grande progetto.

● UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ

Lo studio di fattibilità deve consentire di identificare, con gli attori locali mobilitati, le principali sfide del territorio, le aspettative e le strategie comuni e, quindi, di prevedere diversi scenari che definiscono il perimetro territoriale, le modalità di governance, il quadro giuridico, le missioni dell'agenzia, il suo

status, i mezzi (umani, tecnici e materiali) da attuare e le modalità di finanziamento. Questo studio deve essere affidato a un team di esperti del contesto locale (governance e quadro giuridico) e delle agenzie urbane. Lo studio di fattibilità deve presentare gli scenari più ampi prima di iniziare le negoziazioni per la creazione di un'agenzia di urbanismo.

● I NEGOZIAZIONI: GOVERNANCE E FINANZIAMENTI

La creazione di un'agenzia di urbanismo richiede un processo decisionale preventivo da parte di tutte le parti interessate. È in questa fase che viene definito il perimetro del territorio interessato, in base alla volontà degli attori di essere coinvolti nel processo. È anche su questa base che vengono definiti mezzi e missioni.

● LA MISSIONE DI PREFIGURAZIONE (TRA 1 E 3 ANNI)

Tra il primo e il terzo anno è il periodo più fragile ma essenziale per la creazione di un'agenzia. In questa fase il team di prefigurazione deve creare un sistema che evidenzia le diverse componenti dell'agenzia:

- Il quadro di partenariato (comitato dei partner, o consiglio di amministrazione, firma di convenzioni, status, finanziamento...) e la governance con un comitato

tecnico di monitoraggio.

- Il programma di lavoro: partenariale, congiunturale e perenne.
- La creazione di una squadra (studi, gestione), supportata dai mezzi (locali, materiali).
- L'implementazione di strumenti specifici e di comunicazione: sistema d'informazione geografica, sito web.
- Il lancio dei primi lavori e studi.
- Il regolamento interno dell'agenzia.
- I partenariati esterni per la condivisione dei dati.
- Il centro di documentazione e informazione per il pubblico.

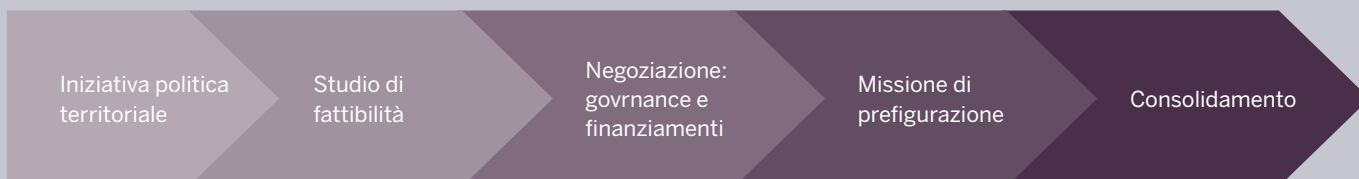
Questa fase specifica l'utilità della struttura definendo principalmente i progetti più strategici (grandi progetti urbani, grandi progetti di strutturazione) e fornisce gli elementi necessari di apprezzamento per il processo decisionale da parte dei partner. I progetti si concentreranno principalmente su quelli con componenti interterritoriali, coinvolgendo diverse comunità locali.

● IL CONSOLIDAMENTO

Questa fase consente all'agenzia di assumere tutta la sua dimensione. Le squadre vengono ridimensionate per raggiungere gli obiettivi del territorio. I bilanci e i mezzi messi a disposizione consentono un aumento del potere dell'ambito e delle missioni dell'agenzia.

Processo di creazione di un'agenzia urbana

© URBALYON/ FNAU



I quattro campi da definire

Quattro aspetti devono definire l'agenzia urbana in modo che sia chiaramente caratterizzata nella sua tipologia.

● GOVERNANCE

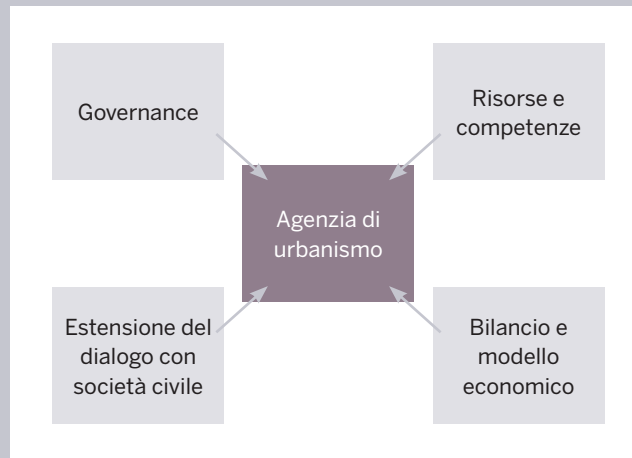
Per questo aspetto sono discussi il sistema di relazione degli attori, il perimetro e i partenariati (livello di decentralizzazione, livello di intercomunalità e di finanziamenti mutualizzati, relazioni con le amministrazioni...). Per quanto riguarda la forma giuridica, lo statuto deve consentire di assicurare la direzione dell'agenzia da parte della governance territoriale che è per sua natura multi-attore. Lo statuto deve essere abbastanza flessibile da consentire finanziamenti pubblici e può essere soggetto a modifiche a seconda dei cambiamenti di perimetro o di governance (nuovi attori). Un consiglio di amministrazione riunisce i membri principali che formano la governance dell'agenzia. Si riunisce almeno due volte all'anno per fissare gli obiettivi e verificare i risultati delle azioni svolte dall'agenzia.

● MISSIONI E COMPETENZE

Le missioni dell'agenzia riguardano i seguenti aspetti:

- capitalizzazione della conoscenza;
- osservazione e analisi urbana: raccolta e analisi dei dati, sistemi di osservazione geografica;
- pianificazione urbana e territoriale;
- elaborazione di documenti di pianificazione urbana;
- analisi e sviluppo di politiche settoriali: mobilità, alloggio, sviluppo economico, ambiente, clima, energia, suolo;
- progetti territoriali;
- governance territoriale;
- prospettiva urbana;
- informazione, animazione e comunicazione;
- sensibilizzazione del personale politico, degli attori e della popolazione su questioni urbane e territoriali.

L'oggetto delle agenzie urbane non è di natura operativa, ma piuttosto di aiuto allo sviluppo di politiche pubbliche e di supporto decisionale su strategie territoriali e grandi progetti. Questi studi si appoggiano su delle squadre pluridisciplinari: urbanisti, ingegneri, geografi, economisti, sociologi, politologi, giuristi, specialisti di GIS e infografica, ambientalisti, documentaristi, composti almeno da una dozzina di persone.



I campi da definire di un'agenzia di urbanismo © URBALYON/FNAU

● BILANCIO E MODELLO ECONOMICO

Il finanziamento dell'agenzia di urbanismo deve permettere il funzionamento di una squadra di esperti e uno staff di supporto. Deve garantire una relativa stabilità facendo affidamento su una pluralità di risorse dei suoi partner, sia sotto forma di sovvenzioni (Stato, comunità), di messa a disposizione del personale, di donazioni. I membri devono impegnarsi a erogare sovvenzioni o dotazioni in modo perenne. Si possono prevedere delle tasse specifiche (tassa sul permesso di costruzione). L'agenzia può anche trovare finanziamenti aggiuntivi da donatori internazionali (ad esempio l'ADF, il Fondo

Verde per il Clima) o attraverso servizi a pagamento (studi, vendite di pubblicazioni). Tuttavia, i servizi esterni non devono superare un tetto di entrate dell'agenzia, in modo che rimanga principalmente al servizio della governance territoriale che gli dà il mandato. In generale, il bilancio dell'agenzia è in gran parte dedicato alle spese salariali. Il resto riguarda locali, spese di produzione o di subappalto specializzato e costi di funzionamento. In Francia, il bilancio delle agenzie di urbanismo varia tra 2 e 5 euro all'anno per abitante dei territori interessati.

● ESTENSIONE DEL DIALOGO CON LA SOCIETÀ CIVILE

L'agenzia di urbanismo arriva a fornire gli elementi per alimentare il dibattito pubblico condotto dal personale politico nello sviluppo delle politiche pubbliche. Ma, l'agenzia ha anche il compito di condividere le conoscenze sui territori, animando il dibattito pubblico direttamente attraverso seminari, forum o conferenze, e sviluppando strumenti di divulgazione (film, pubblicazioni, mostre). Infine, queste agenzie possono essere l'antenna delle politiche urbane nazionali e partecipare a dibattiti internazionali (COP, forum urbani, conferenze ONU-Habitat) per promuoverne la loro attuazione a livello locale.



Grattaceli di Melbourne, Australia © MARIUSZ KLIZNIAK

Condizioni di successo e insidie da evitare

La creazione di un'agenzia urbana richiede un fine arbitrato per riunire gli ingredienti del successo ed evitare le insidie.

● LE CONDIZIONI DI SUCCESSO SONO DI MOLTEPLICE NATURA E NECESSITANO DI UNA COMBINAZIONE DI FATTORI

• Governance di partenariato

Un'agenzia di urbanismo richiede innanzitutto la volontà degli attori che si occupano dello sviluppo di condividere una visione del territorio e mettere in atto strumenti per gestirlo in comune.

• Conduzione politica

Un'iniziativa politica per istituire questo partenariato è la prima condizione per veder emergere uno strumento di analisi, di prospettiva e di elaborazione delle politiche pubbliche. Questa iniziativa deve essere condotta da un attore politico in concertazione con altri rappresentanti politici o che rappresentino la società civile. È utile fare affidamento a un progetto-detonatore che facilita il processo decisionale (una fase di decentralizzazione, l'avvio di un progetto strategico).

• Il quadro legislativo

Il quadro legislativo nazionale deve essere di supporto, lo stato deve facilitare il coordinamento tra le comunità locali. È quindi prin-

cipalmente legato al contesto del decentramento, che deve riconoscere l'approccio urbano e territoriale come prerogative chiaramente a carico delle comunità locali e dare loro le risorse per esercitare le proprie capacità.

• Perennità del modello economico

Il modello economico deve essere perenne per garantire un funzionamento a lungo termine. Ciò implica avere risorse stabili e diversificate. Date le funzioni delle agenzie di pianificazione urbana, il finanziamento deve essere principalmente sostenuto dalle autorità locali che devono essere finanziariamente autonome. Ma, ulteriori finanziamenti possono legittimamente provenire dallo Stato. Allo stesso modo, gli attori economici possono trovare interesse nel cofinanziamento delle agenzie d'urbanismo al fine di disporre di uno strumento di conoscenza e di elaborazione delle politiche di sviluppo.

• Approccio trasversale

L'agenzia deve essere posizionata a un livello trasversale e di coordinamento. Le politiche settoriali (trasporti, viabilità, illuminazione pubblica, abitazioni, acqua, servizi igienico-sanitari, bonifica, istruzione, energia, rifiuti) devono trovare nelle opere dell'agenzia di urbanismo un collegamento con tutte le componenti della città. Le decisioni che dovranno essere prese dovranno essere il

quadro comune per tutti gli attori, ragion per cui l'agenzia deve essere guidata da un attore politico e/o amministrativo in grado di sviluppare una visione globale e integrata su un territorio: sindaco, governatore... Questo decisore deve essere in grado di imporre scelte e di metterle in relazione con decisioni di bilancio annuali e pluriennali.

• Legittimità dell'agenzia

La creazione di un'agenzia di pianificazione urbana richiede una fase di apprendimento. Deve dimostrare rapidamente la sua utilità ai decisori per trovare una forte legittimità. L'agenzia deve dare la priorità alla mobilitazione dei progetti più strategici che interessano i decisori. Il suo contributo è duplice: coordinamento delle azioni e delle politiche settoriali su questi grandi progetti; messa in prospettiva in relazione a questioni più ampie della scala metropolitana. Un'agenzia deve tuttavia essere in grado di iniziare con una squadra sufficientemente ampia e diversificata di esperti per compiere la sua missione con almeno un direttore di agenzia, un urbanista senior e esperti di mobilità, demografo/statista, economista, ambientalista, habitat e cartografo.

• Lavoro nella continuità

Un'agenzia ha la necessità di lavorare sul lungo termine. Il suo successo è legato alla qualità delle persone e alla continuità della



Vie di Amsterdam
© FLICKR/MOYAN BRENN

loro azione. In un settore complesso come quello delle politiche territoriali, è necessario assumere esperti di alto livello e offrire loro buone condizioni di lavoro (buoni salari, contratti stabili, risorse materiali) che consentano il loro mantenimento e l'approfondimento della loro missione sul lungo termine. L'agenzia di urbanismo non è un ufficio tecnico del municipio o un consulente. Il suo ruolo è gestire e capitalizzare le conoscenze, costruire la memoria e la strategia del territorio in modo consolidato al fine di portare le politiche pubbliche sulla base di una conoscenza condivisa. Ciò porta l'agenzia a svolgere le proprie attività su grandi progetti concentrandosi su questioni strategiche condivise:

- la pianificazione urbana e metropolitana,
- i grandi progetti urbani,
- le infrastrutture e il loro inserimento urbano,
- i progetti sociali e ambientali,
- l'evoluzione dei settori informali o svantaggiati,
- le aree di sviluppo economico.

La capitalizzazione e la trasmissione di questa memoria urbana si realizza attraverso le produzioni scritte, visive e orali.

● GLI OSTACOLI DA SUPERARE

I rischi di deriva sono numerosi per mantenere l'equilibrio necessario di un'agenzia di urbanismo. Numerosi esempi di strutture di agenzie che hanno subito chiusure o una forte riduzione delle attività ci informano sui rischi per la perennità di questo tipo di struttura. Questi ultimi possono rappresentare un passaggio puntuale, una stagnazione nelle azioni quotidiane delle comunità o una strumentalizzazione politica. Il posto di pertinenza di un'agenzia di urbanismo si trova nel punto di equilibrio tra le forze di attrazione, che sono di tre nature e che formano un triangolo dei rischi. Allontanandosi troppo da queste forze le derive possono apparire.

La prima di queste forze di attrazione è quella di un'agenzia porzionata dagli enti locali che ne fanno parte come ufficio di progettazione tecnica. La dimensione negativa di una tale situazione è quella di venire coinvolta caso per caso, di un'implicazione puntuale sui file secondo un principio di intermittenza. Un posizionamento deviante corrisponde quindi più spesso a una perdita di relazione diretta dell'agenzia con il politico. Sono quindi i capi dei servizi degli enti locali che ne fanno parte che fanno o disfano il programma di partenariato dell'agenzia di urbanismo in base alle loro esigenze, senza una visione d'insieme.

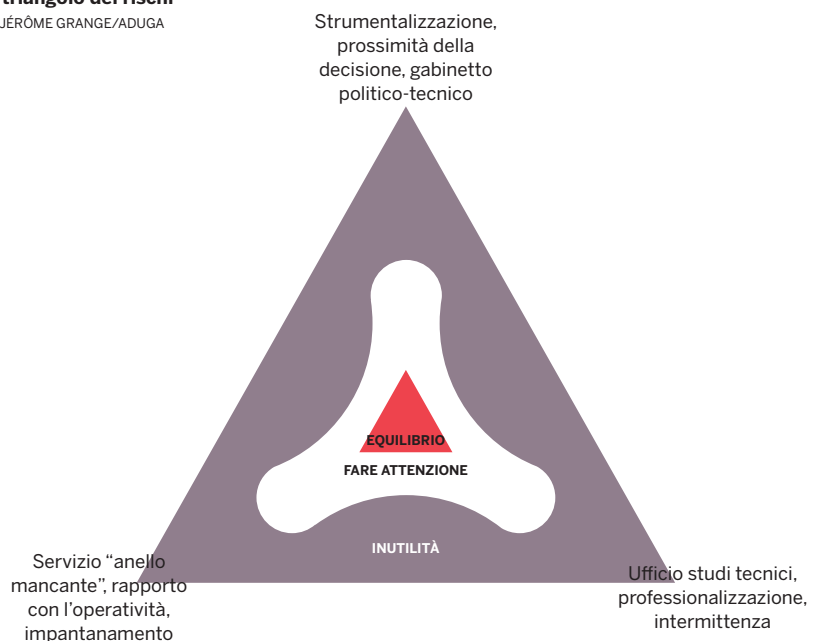
La seconda posizione di rischio è quello di un servizio di "anello mancante" secondo un principio di servizio esternalizzato. La quasi-integrazione in una collettività, che è il



Paesaggio urbano di Bogotá © FLICKR/STEPHEN DOWNES

Il triangolo dei rischi

© JÉRÔME GRANGE/ADUGA



suo corollario, presenta l'interesse di una relazione privilegiata con le politiche condotte e con l'azione operativa. Il pericolo è quindi quello d'impantanarsi nell'azione quotidiana, rispondere alle continue emergenze e quindi perdere qualsiasi proiezione nel futuro e uno sguardo distaccato. Infine, la terza posizione di rischio è quella dell'agenzia che è diventata un gabinetto politico-tecnico. Lo schiacciamento su un

rappresentante politico talvolta con un aura o un carisma nazionale, e il suo pieno peso sul territorio, promuovono una stretta vicinanza con la decisione politica e un coinvolgimento nella formalizzazione di quest'ultima. Il rischio allora sostenuto dall'agenzia è quello di una strumentalizzazione e quello di un indebolimento nel tempo, a seconda delle alternanze politiche che possono verificarsi.

Condizioni di perennizzazione e consolidamento

Per stabilirsi sul lungo periodo, un'agenzia di urbanismo deve obbedire a determinate regole. Queste regole che concernono finanziamenti, risorse umane, quadro giuridico e dibattito pubblico, sono particolarmente necessarie nei Paesi del Sud del mondo.

● ENNITÀ DEL FINANZIAMENTO E CONTINUITÀ FINANZIARIA

A differenza delle città dei paesi sviluppati, i finanziamenti pubblici nelle città del Sud del mondo sono spesso più limitati o incerti da un anno all'altro. Questa realtà può spingere l'agenzia di urbanismo a sviluppare un modello economico ibrido in cui l'agenzia è sia a monte basata su sussidi pubblici, sia a valle operativa sulla base degli scambi con dei partner pubblici o privati. La difficoltà legata ai finanziamenti pubblici, basata sul principio dell'annualità del bilancio, rende difficile lo svolgimento di attività che richiedono diversi anni. Soprattutto perché i bilanci delle comunità locali fluttuano in base alle dotazioni dello Stato e alle proprie risorse. Una disconnessione riguardo il bilancio e alle decisioni porta rapidamente alla riduzione del ruolo dell'agenzia a una funzione di produttore di dati e cartografie, o ufficio di progettazione, o addirittura alla sua scomparsa.

● RISORSE UMANE E STRUMENTI TECNICI

La questione delle risorse umane si presenta in termini molto diversi nel Nord e nel Sud del mondo. Ad esempio, il servizio civile territoriale francese offre buoni salari e piani di carriera relativamente interessanti. È più raramente il caso delle città del sud in cui la retribuzione bassa e la mancanza di prospettive di carriera producono un "turn over" che rende difficile la continuità dello sviluppo urbano. Questo caso è più problematico se le competenze reali nella pianificazione urbana possono essere rare nel paese, per mancanza di formazione o pratica. Le città del Sud del mondo hanno la sfida di costituire organismi tecnici competenti e stabili e di strutturare un sistema fiscale efficace, effettivamente messo in atto, che generi dei bilanci che garantiscano buoni salari e buone carriere.

● DISPONIBILITÀ DEL CATASTO E DATI URBANI

I dati urbani provenienti dalle città del Sud del mondo sono spesso dispersi e molto incompleti. In queste condizioni, la creazione degli osservatori dei dati deve essere progressiva, continua e condivisa con altri

partner. Questi osservatori costituiscono la base per le buone decisioni urbane. Elemento determinante è l'esistenza di un registro catastale affidabile e aggiornato che consenta il monitoraggio delle politiche urbane e anche la sostenibilità di una fiscalità locale.

● FORZA DEL QUADRO GIURIDICO E RISPETTO DELLA NORMA

Molte città nei paesi in via di sviluppo non dispongono di un quadro legislativo sufficiente per creare strumenti di supporto sia per la pianificazione urbana sia per le azioni territoriali o operative. Questa mancanza di un quadro giuridico è spesso accompagnata da una difficoltà per gli urbanisti e i professionisti municipali di difendere la norma contro le pressioni a cui sono sottoposti. Senza l'accettabilità della regola e la loro difesa, è molto difficile garantire nel tempo protezioni o divieti, elementi importanti di una pianificazione veramente efficace.

● DIBATTITO PUBBLICO

Oggi, la pianificazione urbana e territoriale non è concepibile senza dibattito pubblico e coproduzione. Al di là della produzione tecnica necessaria per alimentarlo, il dibattito pubblico deve essere organizzato per condividere le questioni e co-costruire rappresentazioni comuni sulle sfide da affrontare e le indicazioni da condurre per partecipare allo sviluppo. Il dibattito pubblico deve essere condotto direttamente dagli attori politici e le agenzie devono portare elementi di conoscenza e comprensione per alimentare questo dibattito. Se il suo ruolo è limitato a una produzione tecnica senza tener conto delle sensibilità e delle rappresentazioni degli attori e della società civile, l'agenzia rischia di perdere di vista i bisogni e le priorità degli attori e di essere in contraddizione nelle scelte proposte con quelle dei decisori e della popolazione. In effetti, deve svolgere il suo pieno ruolo di mediazione tra conoscenza e percezioni.



Trasporti a Dakar
© FLICKR JEFF ATTAWAY

LE RETI

Per avere maggiore peso nel sistema politico e professionale e scambiare le buone pratiche in materia di città sostenibile, le agenzie di urbanismo possono creare una rete che permetta loro anche di proiettarsi a livello internazionale.



BRIGITTE BARIOL-MATHAIS
DELEGATA GENERALE DELLA FNAU, FRANCIA

La Federazione Nazionale delle Agenzie di Urbanismo (FNAU), la rete francese delle agenzie di urbanismo

La Federazione Nazionale delle Agenzie di Urbanismo (FNAU) raggruppa una cinquantina di enti pubblici di studio sull'organizzazione territoriale e lo sviluppo delle grandi agglomerazioni francesi, di cui tre oltremare. Le agenzie hanno, per la maggior parte, uno statuto di associazione dove si ritrovano, intorno alle collettività coinvolte, lo Stato e gli altri partner pubblici dello sviluppo urbano. La FNAU è un'associazione sia di rappresentanti politici eletti (sindaci, presidenti di regione, ecc.) sia di tecnici che offre un posto privilegiato per il dialogo su questioni urbane. Essa prende posizione nei principali dibattiti nazionali, europei e internazionali sulle politiche urbane e sul futuro delle città. La rete tecnica della FNAU riunisce 1.600 professionisti della pianificazione urbana, radicati nelle realtà locali. La Federazione consente loro di avere un luogo di incontro e una rete di scambi in cui essi possono "capitalizzare" le loro conoscenze, condividere le loro esperienze e mobilitarsi su progetti collettivi. Queste agenzie di pianificazione urbana hanno esperienza in interventi internazionali, specialmente in cooperazione.

Nel quadro di rinnovamento della pianificazione territoriale, la FNAU valorizza le competenze francesi nella pianificazione urbana ed è l'interfaccia tra le agenzie di urbanismo francesi e i principali attori e donatori internazionali come ONU-Habitat o Cités et Gouvernements Locaux Unis (CGLU). La FNAU, inoltre, ha contribuito al Vertice Mondiale sul Clima e i Territori nel luglio 2015, a Lione, e ha organizzato a gennaio 2016, con il PFVT e l'Istituto di organizzazione territoriale e urbanistica dell'Ile-de-France, il campus urbano di Parigi nel quadro della World Urban Cam-

paign e il summit Climate Chance dei territori per il clima, a Nantes nel settembre 2016. Presente alla conferenza Habitat III, sulle questioni della pianificazione intelligente per una città sostenibile, la FNAU ha creato partenariati con i suoi omologhi internazionali, come la rete

MAJAL delle agenzie di urbanismo marocchine, da più di una ventina di anni, o la rete AMIMP in Messico. La FNAU ha lanciato l'iniziativa, durante Habitat III, di una rete mondiale di agenzie di urbanismo come strumenti per attuare la nuova agenda urbana.

Rete delle agenzie di urbanismo della FNAU © FNAU

Cooperazione tra agenzie

- Reti di agenzie
- Agenzie multipolari





AMINE IDRISSE BELKASMI
DELEGATA GENERALE DI MAJAL, MAROCCO

MAJAL: uno spazio federativo di agenzie urbane marocchine

La Federazione delle Agenzie Urbane in Marocco (MAJAL) è un'associazione di diritto marocchino senza scopo di lucro. Nacque da una volontà congiunta tra i suoi membri e le autorità governative responsabili della pianificazione urbana con l'obiettivo di mettere in comunicazione le agenzie urbane che fanno parte del Regno.

A tal fine, MAJAL, attraverso i suoi 10 anni di vita, ha messo l'esperienza dei suoi membri al servizio degli attori nell'ambito dell'urbanismo e dell'organizzazione del territorio, ponendosi in quanto costruendosi forza propositiva in materia di elaborazione e valutazione delle politiche pubbliche in questo settore.

A tal fine, MAJAL s'impegna a:

- promuovere e diffondere le conoscenze acquisite nei settori che contribuiscono alla gestione, all'organizzazione e allo sviluppo dei territori;
- incoraggiare tutte le riflessioni, le ricerche e gli studi comuni per contribuire a una migliore organizzazione degli spazi

urbani e rurali, al miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita della popolazione;

- promuovere la messa in condivisione dei mezzi e degli sforzi delle agenzie di urbanismo al fine di realizzare azioni di interesse comune (studi, formazione, cooperazione...).

Per raggiungere quest'obiettivo, MAJAL intraprende diverse azioni volte a rendere sinergici gli sforzi delle agenzie di urbanismo per sviluppare un'ingegneria urbana e al servizio della competitività, della coesione e della sostenibilità dei territori. Le principali attività della rete in questo contesto consistono in:

- la condivisione e la diffusione di buone pratiche attraverso l'organizzazione di riunioni nazionali delle agenzie urbane, nonché seminari e club tematici su questioni relative alle priorità strategiche nella pianificazione urbana e nello sviluppo territoriale;
- la pubblicazione di rapporti e studi su vari temi relativi alle agenzie urbane;

- la realizzazione di azioni di interesse comune nei settori degli studi di formazione e cooperazione;

- la promozione di partenariati con organizzazioni nazionali e internazionali che hanno aree di intervento comuni alle agenzie urbane.

Va notato che dalla creazione, avvenuta nel 1984, della prima agenzia urbana in Marocco, in questo caso quella di Casablanca, la Rete delle Agenzie Urbane ha continuato a svilupparsi. Attualmente, il territorio nazionale è coperto da 30 agenzie con 1.700 esperti e professionisti del settore urbano. Questi organi decentrati, posti sotto la supervisione del Ministero dell'Urbanismo e dell'Organizzazione Territoriale, sono enti pubblici dotati di competenze di pianificazione e sviluppo territoriale che riguardano essenzialmente la pianificazione urbana, l'esame delle domande di autorizzazione in materia d'urbanismo, il controllo dei cantieri edili e il supporto delle autorità territoriali nelle loro strategie di sviluppo.

ALGERIA

L'ANURB o la mutualizzazione degli uffici studi pubblici algerini nella rete delle agenzie di urbanismo

L'Agenzia Nazionale di urbanismo dell'Algeria è un'ente pubblico di carattere industriale e commerciale dotato della personalità morale e dell'autonomia finanziaria. È stata creata con decreto nel 2009. È posta sotto la tutela del Ministro dell'Habitat, dell'urbanistica e della città. L'ANURB è lo strumento principale dello Stato in materia di urbanismo (pianificazione, monitoraggio dell'organizzazione territoriale, consulenza legislativa...) e costituisce il polo di competenza ed esperienza tecnica al servizio degli attori pubblici locali o nazionali.

● NOVE FILIALI

Ha nove filiali, sotto forma di enti pubblici di natura economica, che coprono il territorio

algerino. La principale si trova ad Algeri (CNERU) e le altre otto agenzie (URBA) si trovano a Bida. Costantina, Annaba, Oran, Sétif, Tlemcen, Tiaret e Batna. Vi sono 2.250 agenti, metà dei quali sono architetti, ingegneri, sociologi, economisti, demografi e tecnici superiori.

● UN MUTAMENTO PROGRESSIVO

Per diventare vere e proprie agenzie di pianificazione urbana di partenariato, queste agenzie locali si evolvono dal loro ruolo storico di ufficio di studi "commerciale", subappaltatori esecutivi, verso quello di partner incaricati degli studi urbani nell'obiettivo dell'interesse generale. Questo cambiamento coinvolge gli appaltatori locali (distan-

guendo le agenzie di pianificazione urbana dagli uffici privati) e, in secondo luogo, la necessità per l'ANURB di lavorare all'interno di una rete.

Questo cambiamento è importante, e questo è uno dei motivi per cui le diverse filiali dell'ANURB lavorano con agenzie di urbanismo francesi: Algeri con l'IAU-IDF per l'elaborazione del piano generale di sviluppo dell'area metropolitana, Sétif con l'agenzia di Lione per la formazione in urbanismo dei dirigenti locali, Annaba con l'agenzia di Dunkerque per organizzare conferenze di dibattito e Costantina con l'agenzia di Marsiglia, per lo studio del piano generale.



SALVADOR HERRERA MONTES

DIRETTORE ESECUTIVO DELL'AMIMP, ASSOCIAZIONE MESSICANA DEGLI ENTI MUNICIPALI DI PIANIFICAZIONE, MESSICO

L'associazione messicana degli enti municipali di pianificazione (AMIMP): le istituzioni locali come risposta alle pressioni dello sviluppo

Il Messico ha una storia di pianificazione locale poco conosciuta sia all'interno che all'esterno del paese. Sono passati 22 anni dalla creazione del primo ente comunale di pianificazione nella città di León e 13 anni dalla creazione dell'Associazione messicana degli enti di pianificazione municipale (AMIMP). Oggi ci sono 56 enti raggruppati dall'AMIMP, che la collocano come la principale organizzazione delle agenzie di urbanismo pubbliche e locali dedicate alla pianificazione territoriale e urbana in America Latina. Sorprendentemente, il Messico è l'unico paese dell'America Latina che ha riprodotto in maniera massiccia l'esperienza brasiliana dell'Istituto di Pianificazione e Studi, l'IPPUC di Curitiba, fondato nel 1965.

Secondo il Catalogo del Sistema urbano nazionale del Messico, il paese ha 384 città di oltre 15.000 abitanti, che rappresentano il 72,3% della popolazione. Soltanto 56 città, ossia il 15% di queste, hanno un ente comunale di pianificazione (IMPLAN è il loro nome generico, anche se alcuni hanno un nome parzialmente diverso). Con la creazione nel 2013 del Segretariato per lo sviluppo rurale, agricolo e urbano e il Programma Nazionale 2013-2018 per lo sviluppo urbano e l'edilizia abitativa, si crea un precedente di politica pubblica inedito nel paese che aveva invece avuto un vuoto istituzionale di oltre due decenni. Durante questo periodo, il Messico aveva dato poca importanza alle politiche urbane e territoriali.

I membri dell'AMIMP, gli enti comunali di pianificazione sono organi tecnici, consultativi e di partecipazione pubblica in materia di pianificazione per lo sviluppo urbano. Sono le istituzioni responsabili per la conduzione dei processi di pianificazione per lo sviluppo urbano. Promuovono la partecipazione attiva e responsabile della società e lo sviluppo di una cultura urbana. Sono uno strumento dei comuni per migliorare le loro capacità di gestione. Si tratta di centri di riflessioni e indagine che realizzano studi e preparano dei progetti su temi essenzialmente locali e urbani. Essi articolano gli sforzi dei diversi attori locali (società pubblica, privata e civile) per sviluppare capacità, abilità e risorse.

INDIA

Il National Institute of Urban Affairs, il think tank delle città indiane

Il National Institute of Urban Affairs (NIUA), creato nel 1976, è un istituto di ricerca, di empowerment delle capacità (ovvero, di formazione) e di diffusione della conoscenza nel settore urbano in India. Svolge attività di ricerca su l'urbanizzazione, la pianificazione e le politiche urbane, le finanze comunali, la governance locale, l'economia dei terreni, la mobilità, la qualità della vita, l'ambiente, i cambiamenti climatici e la città digitale.

Il NIUA è stato fondato per mettere insieme la ricerca e la pratica professionale, fornendo uno sguardo critico e analisi obiettive delle tendenze e delle direzioni nello sviluppo urbano. Fornisce assistenza nella formulazione di politiche pubbliche, nella valutazione del Ministero federale dello sviluppo e dell'organizzazione territoriale e urbana per i governi degli stati federali, delle agenzie di pianificazione metropolitana, delle agenzie multilaterali e degli attori privati. Collabora con la National Commission on Urbanisation, e ha partecipato alla redazione di emendamenti costituzionali e politiche urbane nazionali. Le sue attività irri-

gano il pensiero delle agenzie di pianificazione in India.

Il NIUA cerca di promuovere soluzioni integrate di pianificazione e sviluppo urbano in India. Intraprende attività di ricerca e competenza per promuovere l'innovazione nel settore urbano e la sua diffusione attraverso scambi, formazione e sostegno allo sviluppo delle capacità. Organizza atelier di prospettiva, conferenze, seminari e corsi di formazione. Pubblica libri, un giornale e delle newsletter. Realizza progetti di ricerca, in particolare sui cambiamenti climatici, l'urbanizzazione, la finanza locale e la città digitale. Partecipa a progetti di cooperazione internazionale sulla città sostenibile. Il suo ruolo di vero e proprio think-tank sull'urbanizzazione in India

contribuisce all'innovazione nei metodi di pianificazione per supportare gli importanti e considerevoli cambiamenti nel paese-continente indiano.



I trasporti a Calcutta © FLICKR/EDUARDO M.C.



Campus urbano
© FNAU

RETE MONDIALE DELLE AGENZIE URBANE

La FNAU ha preso l'iniziativa di lanciare una rete mondiale di agenzie metropolitane di urbanismo per la conferenza Habitat III. Il progetto si costruisce intorno a una carta che implica, dalla sua origine, agenzie molto grandi come quelle di Parigi/Ile-de-France, Pechino, New York, San Paolo e North Delhi, nonché reti nazionali come quelle della Francia, Cina, India, Messico, Algeria e Marocco. Sono previsti partenariati con le reti delle città (CGLU, Metropolis, C40, ICLEI...), con strutture multilaterali (UN-Habitat, Unione Europea, UNESCO, Cities Alliance, OCSE...), con i professionisti del mondo dell'urbano (Habitat Professionals Forum, Isocarp, International Trademarks Association (INTA), International federation for housing and planning (IFHP), Global Planners Network (GPN)...), con la società civile (World Urban Campaign, GAP), con le fondazioni e le banche di sviluppo (Agenzia francese per lo sviluppo, Banca mondiale...).

● RAFFORZARE LA CAPACITÀ DELLE METROPOLI E DELLE CITTÀ MEDIE

Questa iniziativa parte dalla constatazione che le metropoli stanno emergendo a un ritmo senza precedenti: ci sono più di 500 metropoli con più di un milione di abitanti oggi; più di una dozzina di nuove metropoli ogni anno. Data la portata degli sviluppi e la complessità delle azioni da intraprendere, queste metropoli e città medie richiedono

una forte ingegneria territoriale che faciliti il dialogo tra gli attori a partire da riflessioni approfondite. L'elaborazione di politiche metropolitane, di strategie territoriali e di progetti urbani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili (cf. ODD n° 11) deve basarsi su analisi lungimiranti e ampie consultazioni. Di fatto, per far fronte alle loro enormi esigenze, le grandi metropoli e le città medie sono principalmente dotate delle principali agenzie di pianificazione urbana destinate a produrre le politiche di sviluppo e le strategie di organizzazione territoriale che sono essenziali per anticipare il cambiamento e accompagnare i mutamenti economici, sociali, tecnologici e ambientali.

Tra i più noti al mondo ci sono sicuramente la Regional Planning Association di New York, il Seoul Institute, l'Emplasa de Sao Paolo, il Beijing Municipality Planning and Design Institute, il Mumbai Metropolitan Region Development Authority, l'Istituto di pianificazione urbana e di urbanismo dell'Ile-de-France e il laboratorio parigino di urbanismo. Alcuni paesi si sono dotati di strutture nazionali volte a promuovere questo strumento d'ingegneria territoriale come la Federazione nazionale delle agenzie di urbanismo (FNAU) in Francia, l'Asociacion mexicana de Institutos municipales de planeacion (AMIMP) in Messico, China Urban Planning Society (CUPS) in Cina, National Institute of Urban Affairs (NIUA) in India,

Association of Planning Organizations (APO) negli Stati Uniti, Agence Nationale de l'Urbanisme (ANURB) in Algeria, rete delle agenzie di urbanismo marocchine (MAJAL), General Organization of Physical Planning (GOPP) in Egitto... Queste agenzie e reti di agenzie pubbliche e para-pubbliche hanno un'esperienza unica da condividere.

● REALIZZARE UNA RETE DELLE AGENZIE URBANE

Questa iniziativa fa parte dell'agenda delle soluzioni Habitat III. La realizzazione di una rete delle agenzie di urbanismo ha lo scopo di aiutare la creazione e il rafforzamento dell'ingegneria territoriale delle metropoli e delle città medie. Ciò si traduce in scambi volti a favorire l'innovazione, lo sviluppo di nuovi metodi di pianificazione e di elaborazione di progetti territoriali, corsi di formazione, expertise di supporto alle agenzie, laboratori urbani su progetti urbani e territoriali, strumenti di monitoraggio delle politiche e strategie territoriali. Verrà istituita una piattaforma di scambio e momenti di incontro particolari (come i congressi) volti a innovare per rispondere meglio alle sfide contemporanee. La rete mondiale delle agenzie di urbanismo partecipa all'attuazione della Nuova agenda urbana ed è intesa come strumento di supporto per ONU-Habitat e i principali attori globali che lavorano alla pianificazione di metropoli e città medie.

CARTA

Verso una rete mondiale delle agenzie di urbanismo

Come agenzie di urbanismo e reti nazionali e regionali di agenzie di urbanismo - organizzazioni pubbliche o senza scopo di lucro che preparano politiche e strategie urbane e territoriali per monitorare gli sviluppi metropolitani e territoriali. Esse sono memoria, base di conoscenze, ideatrici, laboratori urbani permanenti e fornitori di visioni urbane.

Riteniamo che le agenzie di pianificazione urbana siano strumenti chiave per l'implementazione della nuova agenda urbana adottata a livello internazionale durante la conferenza Habitat III per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (ODD: *objectifs de développement durable*) adottati a New York nel 2015 dalle Nazioni Unite, in particolare l'obiettivo n°11 sulle città e gli insediamenti umani aperti a tutti, sicuri, resilienti e sostenibili.

Riteniamo che i prossimi decenni dovranno affrontare enormi sfide in termini di pianificazione territoriale e politiche pubbliche che dovranno essere accompagnate dalle agenzie di urbanismo. Emergeranno nuove aree e regioni metropolitane e le agenzie di urbanismo sono gli strumenti chiave per aiutare la governance e per preparare dei documenti di pianificazione urbana intelligente (strategie e politiche urbane). Diverse aree metropolitane emergenti avranno bisogno di sostegno per creare nuove agenzie di urbanismo.

Riteniamo che la pianificazione intelligente sia un'importante fonte di cambiamento in termini di sviluppo inclusivo, cambiamento climatico, nuovo paradigma territoriale e sistemi di governance. Tuttavia, la pianificazione intelligente richiede strumenti specifici di finanziamento, di realizzazione e di monitoraggio per concretizzarsi. La rete internazionale delle agenzie di urbanismo fornirà consulenza ai responsabili politici internazionali e nazionali su come sostenere la pianificazione intelligente.

Riteniamo che gli scambi tecnici tra le agenzie di urbanismo omologhe siano un modo potente di produrre raccomandazioni e riferimenti comuni e aiutare i decisori a prepararsi per il futuro delle loro città. La conoscenza, le analisi e le raccomandazioni dovrebbero essere costruite da esperti dell'area metropolitana in collaborazione con tutte le parti interessate, compresi la società civile, i ricercatori e i decisori. Questa costruzione della conoscenza è un contributo cruciale alla nuova agenda urbana e al suo monitoraggio.

Riteniamo necessario invitare gli attori internazionali, gli Stati, gli enti locali, i donatori, i professionisti dello sviluppo urbano, gli universitari, i ricercatori e le imprese a sostenere l'iniziativa della creazione di una rete delle agenzie urbane.

Decidiamo di lanciare il processo di networking delle agenzie di urbanismo durante un "networking event" alla conferenza Habitat III con il supporto di diverse agenzie di urbanismo, ma anche le reti di queste agenzie e gli attori internazionali. Invitiamo le agenzie di urbanismo e le reti di queste a unirsi a questa iniziativa, per definire lo statuto, il ruolo, gli obiettivi, i risultati e la governance di questa rete di agenzie urbane.

Noi siamo d'accordo a condividere la nostra esperienza e i nostri metodi sulla pianificazione metropolitana e territoriale, la governance, le strategie e le politiche urbane con l'obiettivo di costruire una conoscenza comune delle pratiche sviluppate in ogni contesto.

Noi siamo d'accordo ad assistere e aiutare, se necessario, la creazione e il consolidamento di agenzie di urbanismo.

Il 19 Ottobre 2016, a Quito

DIRETTRICE DELLA PUBBLICAZIONE: Brigitte Bariol-Mathais, Delegada General de la FNAU
IDEAZIONE E REDAZIONE: Pierre-Arnaud Barthel (AFD), Patrice Berger (UrbaLyon), Éric Huybrechts (IAU-ÎdF),
Marianne Malez y Alexia Moreau (FNAU)

CON LA PARTECIPAZIONE DI Julien Allaire (CODATU), Christine Auclair (WUC), André-Marie Bourlon (APUR),
Ronan Dantec (CGLU), Jean-Pierre Elong M'bassi (CGLU-A), Julien Gicquel (APUR), Jérôme Grange (Aduga),
Salvador Herrera (AMIMP), Amine Idrissi Belkasmî (Majal), Leila Khaldi (AFD), Bechir Odeimi (Cités Unies Liban/BTVL),
Nicole Madariaga (AFD), Anne Odic (AFD), Fanny Quertamp (PADDI), Olivier Richard (APUR), Olivier Roussel (UrbaLyon),
Henri-Noël Ruiz (AUDIAR), Rafael Tuts (UN-Habitat)

DIRITTI FOTOGRAFICI DELLA COPERTINA: Ciudad de Montreal, Mc Gill College Avenue
GRAFICA: Héloïse Tissot – **STAMPA:** impresso con tinta vegetal por la Imprimerie de la Centrale Lens,
62302 Lens, Octubre 2017 – **ISBN:** 979-10-90777-04-0

Documento scaricabile su www.fnau.org

